

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

13^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2006

Presidenza del Vicepresidente STANCANELLI

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di nomina di componente)	9
(Comunicazione di dimissione da componente)	8, 41

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	7
-----------------------------------	---

Ordini del giorno

(Annunzio numero 4)	42
(Annunzio e votazione numero 3)	
PRESIDENTE	34, 38
FLERES (FI)	39
CANTAFIA (DS)	39
DINA (UDC)	40
VILLARI (DS)	40
LA VIA, assessore per l'Agricoltura e le foreste	41

Missione	6
-----------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	7
(Comunicazione relativa alla numero 94)	8
(Comunicazione di apposizione di firme)	9
(Determinazione della data di discussione)	9
(Discussione delle numeri 57, 60, 80, 88, 91 e dell'interrogazione numero 587):	
PRESIDENTE	20, 25
CANTAFIA (DS)	25
DINA (UDC)	26, 34
CAPUTO (AN)	27, 37
FLERES (FI)	28
DI BENEDETTO (DS)	28
ODDO (DS)	29
RAGUSA (UDC)	30
LA VIA, assessore per l'Agricoltura e le foreste	31
CINTOLA (UDC)	28, 32
ANTINORO (UDC)	34
PANEPINTO (DS)	35
VILLARI (DS)	36

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3, 5, 6
ODDO (DS)	3
ANTINORO (UDC)	3
DINA (UDC)	4
CAPUTO (AN)	4
CINTOLA (UDC)	5
AULICINO (Uniti per la Sicilia)	5

La seduta è aperta alle ore 10.30

RINALDI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è pervenuta da parte del Presidente della Commissione bilancio e finanze, onorevole Cimino, una richiesta di sospensione dei lavori d'Aula, di trenta minuti, per consentire la definizione dell'esame del Documento di programmazione economico finanziario.

Sull'ordine dei lavori

ODDO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pensavamo, noi tutti, che questa legislatura, soprattutto per quanto concerne il rispetto del Regolamento interno, fosse nata sotto una buona stella, dato che saremmo stati tutti molto più ossequiosi di quanto lo siamo stati nel passato.

Ritengo che questa mattina si voglia fare una forzatura. La Presidenza è intenzionata a sospendere l'Aula per permettere alla Commissione Bilancio di concludere i lavori; ma vorrei precisare che la Commissione era stata convocata per le ore 9.15 e che il rappresentante del Governo, alle 10.30, non era ancora giunto.

Capisco bene che la maggioranza dimostra che, sovente, ha difficoltà a compattarsi, e vuole realizzare una prova di forza solo in occasioni di parate mediatiche, come quella di ieri, nella quale annuncia scioperi della fame, della sete e quant'altro per far breccia nell'opinione pubblica – ed in questo, evidentemente, la stampa deve fare la sua parte – affinché si orienti in un certo modo.

Però, sospendere i lavori d'Aula per permettere la conclusione dei lavori in Commissione Bilancio, è assolutamente inaccettabile, dal punto di vista regolamentare.

Il nostro non è un atteggiamento ostruzionistico, tant'è che proponiamo di proseguire con la discussione unificata delle mozioni all'ordine del giorno e, successivamente, proseguire i lavori in II Commissione, alla quale parteciperemo, per trattare l'argomento in maniera adeguata e permettere che si dia il parere sul Documento di programmazione economico-finanziaria.

Non capisco per quale motivo si debba procedere con forzature regolamentari. Credete veramente che la Commissione possa concludere i lavori in mezz'ora? Io, personalmente, annuncio che parlerò in Commissione Bilancio per trentuno minuti.

Per quanto riguarda, invece, la prosecuzione della discussione sul DPEF nella giornata di domani, non mi esprimo; vedremo se sarà possibile procedere in questo senso.

ANTINORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci sono temi, nella vita politica di questa Regione, che dobbiamo discutere attentamente; le mozioni all'ordine del giorno devono essere assunte come fatto importante, che non deve diventare carta straccia – cogliamo l'occasione, quindi, di avere in Aula l'Assessore al ramo – e diamo ai lavoratori della forestale, comunque, delle risposte.

BARBAGALLO. Si deve integrare la copertura finanziaria!

ANTINORO. I soldi sono un altro tema, ma intanto l'Aula si deve occupare di fare politica.

Concordo con l'onorevole Oddo il quale sostiene che la Commissione Bilancio non è in grado di concludere i lavori in trenta minuti. Capisco le esigenze della maggioranza – ne faccio parte e ne sono assolutamente convinto – ma siamo in Aula e abbiamo l'occasione per discutere su temi delicati ed è opportuno, quindi, che su questi temi si prosegua perché i lavoratori attendono una risposta da parte di questa maggioranza.

Ritengo che un rinvio di mezz'ora – che non sarà certo di mezz'ora, signor Presidente, lei lo sa meglio di tutti noi - significherebbe determinare una condizione d'ulteriore confusione.

Il DPEF è sicuramente importante, ma l'esame potrebbe essere rinviato al pomeriggio in modo da consentire all'Aula di discuterne domani mattina.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che si stia facendo una gara tra chi vuole discutere e chi non vuole discutere queste mozioni.

La discussione delle mozioni è stata richiesta con forza da tutte le forze politiche, e tra l'altro ritengo che il calendario ci obblighi a farlo entro oggi. Stavamo concertando con gli esponenti dell'opposizione, l'opportunità di addivenire, durante la sospensione, alla presentazione di un testo unitario che raggruppi le tre mozioni poste all'ordine del giorno.

Pertanto, ritengo che la sospensione dei lavori potrebbe essere opportuna, dato che abbiamo l'intenzione di pronunziarci sulle mozioni; altre discussioni possono apparire solo demagogiche e strumentali.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'assessore per l'agricoltura, professore La Via, presente in Aula, conosce bene il problema, perché ha avuto modo di incontrare parlamentari, sindaci, esponenti sindacali e rappresentanti dei lavoratori.

Qui, in Aula, sono presenti sindaci e rappresentanti delle categorie sindacali, che attendono da oltre una settimana l'avvio di questa discussione; desidero soltanto informarla, signor Presidente, che la riunione alla presenza dell'assessore per l'agricoltura si è svolta dieci giorni fa e l'impegno era quello di approvare le mozioni già l'indomani, invece la data è slittata di giorno in giorno e vi sono sei consigli comunali occupati da giorni dai lavoratori che vedono sempre più lontana la possibilità di lavorare.

Vorrei avanzare al Parlamento una proposta alternativa: sospendere i lavori per mezz'ora, al fine di preparare un testo unitario con i colleghi dell'opposizione, per poi riprendere i lavori in Aula e procedere all'approvazione della mozione in modo da dare una risposta concreta ai lavoratori e poi, eventualmente, risospendere i lavori per permettere alla seconda Commissione di concludere l'esame del DPEF.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, alla luce di quanto detto fino ad ora, vorrei fare una considerazione.

La Presidenza ha ricevuto la richiesta, da parte del Presidente della seconda Commissione, di un rinvio di mezz'ora per concludere i lavori in presenza del Governo. Deve essere dato atto a questa Presidenza che i rinvii dei lavori non hanno superato il loro termine, infatti la discussione è ripresa puntualmente; è successo così fin dall'inizio della legislatura.

Proprio perché la mozione ha un carattere di urgenza ed importanza, volevamo lasciare spazio al dibattito senza soffocarlo, questa era la volontà della Presidenza.

Alla luce, anche, dell'intervento dell'onorevole Dina, che proponeva il raccordo delle mozioni, così come sostenuto anche dall'onorevole Caputo, non trovo alcuna difficoltà per sospendere i lavori.

Se, tuttavia, si deve aprire un dibattito su questo, avverto che non serve a nessuno, soprattutto ai forestali.

Pertanto, chiedo a coloro i quali vogliono intervenire, di rinunciare, se lo ritengono opportuno, e a coloro i quali hanno preso la parola di apprezzare che la Presidenza fra mezz'ora riprenderà i lavori, al di là di quanto richiesto dalla Commissione Bilancio, e a tal fine, invito l'onorevole Oddo a non fare ostruzionismo in commissione.

Se non sorgono osservazioni, si rinvia l'Aula alle 11.30.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che la posizione assunta dal mio capogruppo, onorevole Dina, che condivido, si scontra involontariamente con il fatto che, la previsione di una mozione congiunta vedrebbe impegnati i Capigruppo e quindi parecchi componenti della Commissione Bilancio. Per cui, se la mezz'ora di sospensione dovrebbe consentire di esprimere in seconda Commissione il parere al DPEF e contestualmente fare una ricognizione delle mozioni nel tentativo di unificarle, è chiaro che la contemporaneità degli eventi non ci darà la possibilità di proseguire nei lavori.

Tra l'altro non posso non condividere le perplessità dell'onorevole Oddo in merito alla procedura regolamentare.

Propongo, pertanto, di continuare i lavori in Aula, definendo le mozioni e poi, nel primo pomeriggio, riunire la Commissione Bilancio per concludere l'esame del DPEF.

Tra l'altro, la mozione, ancorché unificata, dovrà tenere conto degli interventi svolti in Aula, delle proposizioni che possono essere esposte dai singoli deputati.

Il problema sul quale si deve discutere è il reperimento di fondi, perché al di là delle parole servono i soldi.

Ritengo sia giusto proseguire il dibattito, anche nel rispetto dell'Assessore per l'agricoltura, professore La Via, presente in Aula, - ha il diritto di esserlo - e di stipulare con l'Assemblea.

AULICINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AULICINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho provato ad immaginare cosa accadrebbe se non riuscissimo a trovare l'accordo sulla mozione che riguarda i lavoratori forestali. Costoro si ritroverebbero, come avviene puntualmente ogni anno, a non perfezionare il requisito contributivo.

Invito i colleghi che hanno grande attenzione per la problematica dei forestali ad ascoltare perché voglio evidenziare la contraddizione che ogni anno si ripropone in autunno – lo dicevo, anche, ad un rappresentante dei forestali.

Come sindacalista ho seguito anche la problematica dei braccianti e nel corso della precedente legislatura, in autunno, si è presentato sistematicamente il problema del perfezionamento dei requisiti contributivi ai fini del godimento delle prestazioni.

Si apre, così, una trattativa con il Governo. Il Parlamento intrattiene se stesso e utilizza il tempo prezioso – che invece potrebbe utilizzarlo diversamente – per discutere di cose scontate.

Chiedo, pertanto, all'Assessore presente se sia stato sfiorato dal dubbio di completare l'anno 2006 non consentendo ai braccianti agricoli eccezionali, occasionali e abituali di completare le giornate.

E' chiaro che ciò diventa consuetudine. Mi permetto di informare l'Assessore che è ciò è consuetudine. Assessore, la sua presenza in Aula è molto importante perché le permette di ascoltare l'opposizione che ribadisce che questa ormai è una consuetudine, non bella, perché perpetua la disposizione del Parlamento allo scambio, anche sulle cose ovvie e scontate.

Abbiamo avuto interventi autorevoli dei rappresentanti della maggioranza che ci spiegano che sono tutti presi da questo annoso problema, in quanto c'è il capo forestale delle mie Madonie, mie solo per ragioni di nascita non per altro, infatti proprio in queste zone ho preso pochissimi voti, ma come stavo dicendo illustri parlamentari sono preoccupati che questo percorso possa non completarsi, io invece, al riguardo, non ho dubbi: questa è la classica operazione di quelli che si recano nei comuni per dire ai 'cinquantunisti', agli 'occasionalisti' e agli 'abituali' – e ve lo dice uno che come sindacalista è stato per anni in trincea e che ha parlato con i lavoratori impegnati nei cantieri forestali, nelle aziende metalmeccaniche, ed in altri settori - stiamo provvedendo.

Questa mattina, Assessore, mi ha telefonato un amico che aveva avuto modo di parlare con un operaio della forestale ...

PRESIDENTE. Onorevole Aulicino, la invito a concludere.

AULICINO. Sto per farlo, signor Presidente, ma mi occorre fare questa premessa perché, come lei ben sa, le premesse sono necessarie per lo sviluppo di un ragionamento; questa sui forestali mi sembra semplicemente una sceneggiata. E stando a quanto conosco in materia di forestazione, avendo partecipato, anche, alla predisposizione di un testo di disegno di legge, so che questa storia verrà risolta.

La battaglia da condurre è un'altra: quella per il superamento del precariato.

La maggioranza e l'opposizione concordano e approveranno insieme un ordine del giorno, i forestali sono rappresentati dal Parlamento nella sua unitarietà, non soltanto dall'onorevole Antinoro o dall'onorevole Aulicino.

Il Parlamento unitariamente concorda che i forestali completino o perfezionino il requisito contributivo ai fini previdenziali.

PRESIDENTE. Prendo atto della volontà prevalente di definire il dibattito in materia del settore forestale, avverto che la seconda commissione si riunirà dopo la conclusione dei lavori d'Aula.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che, per ragioni del suo ufficio, l'onorevole Zago è in missione per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Nuove norme in materia di bioedilizia e di risparmio energetico» (n. 391)
d'iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Cascio Confalone, D'Asero, Fleres, Cimino e Leanza Edoardo
in data 10 ottobre 2006.

«Disposizioni per la ripresa dei pensionamenti ex articolo 39 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10» (n. 392)
d'iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Fleres, Savona e Ortisi in data 10 ottobre 2006.

«Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006» (n. 393)
d'iniziativa governativa
presentato dal presidente della Regione (onorevole Cuffaro) su proposta dell'assessore per il bilancio e le finanze (onorevole Lo Porto) in data 10 ottobre 2006

«Istituzione dell'ente teatro di Segesta» (n. 394)
d'iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Cristaldi, Formica, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese, Stancanelli, Fleres e Maira in data 10 ottobre 2006.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate:

RINALDI, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che obiettivo del servizio 118 è quello di assicurare la tempestività dei servizi di assistenza sanitaria in relazione alla patologia riscontrata;

considerato che invece sono stati segnalati notevoli e ripetuti disguidi in merito all'efficienza e allo standard organizzativo della relativa centrale operativa, ubicata presso l'azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, la cui competenza si estende ai territori delle province di Catania, Siracusa e Ragusa ed è affidata alla sola e totale responsabilità del primario di anestesia - rianimazione e terapia iperbarica dello stesso ospedale;

in considerazione della necessità di assicurare un servizio rapido ed efficiente nella provincia di Siracusa,

impegna il Governo della Regione

ad operare perché sia assicurata l'allocazione di una centrale operativa nella provincia di Siracusa, ed integrazione con nuove postazioni nelle zone non beneficate dal servizio;

a definire gli organici, assicurando 'esclusività' del rapporto di servizio, evitando sdoppiamenti fra ospedale e servizio 118 con le conseguenti ricadute sull'efficacia dell'operato». (93)

CONFALONE - CIMINO
VICARI - FLERES

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che questa Assemblea ha approvato la legge n. 14 del 2006 per rideterminare le fasce occupazionali dei lavoratori forestali;

visto che la legge incontra difficoltà di applicazione per l'insufficiente copertura finanziaria;

considerato che tuttavia è necessario garantire i livelli occupazionali consolidati;

rilevato in particolare che è necessario assicurare il livello minimo occupazionale di 78 giornate annue e il completamento della campagna antincendio per l'anno corrente;

osservato che alcuni lavoratori, per cause non dipendenti dalla loro volontà, rischiano di non poter completare le giornate lavorative necessarie,

impegna il Governo della Regione

ad avviare immediatamente i lavoratori forestali che si trovano nella necessità di completare il previsto periodo, ivi compresi coloro che abbiano intrattenuto un rapporto di lavoro con l'Azienda forestale nell'anno 2005;

a reperire le risorse necessarie per far fronte alle conseguenti necessità». (94)

CANTAFIA-ODDO-APPRENDI-CRACOLICI-CALANNA-DE BENEDICTIS-DI BENEDETTO
DI GUARDO-PANARELLO-PANEPINTO- SPEZIALE-TERMINE-VILLARI-ZAGO- ZAPPULLA

Avverto che la mozione numero 93 sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione relativa alla mozione numero 94

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la mozione numero 94 dell'onorevole Cantafia ed altri, secondo quanto stabilito nella seduta di ieri, verrà discussa insieme alle altre di analogo argomento iscritte al III punto dell'ordine del giorno.

Comunicazione di dimissioni da componente di Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 10 ottobre 2006, l'onorevole Leanza Edoardo ha dichiarato di rassegnare le proprie dimissioni da componente della VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di nomina di componente di Commissione legislativa

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Simona VICARI è nominata componente della VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari', in sostituzione dell'onorevole Leanza Edoardo, dimissionario.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma su mozioni

PRESIDENTE. Comunico che: con nota dell'11 ottobre 2006, l'onorevole Antinoro ha chiesto di apporre la firma alla mozione n. 91 «Garanzie occupazionali degli operai del comparto forestale», presentata dall'onorevole Dina ed altri in data 5 ottobre 2006;

con nota 0906/Segr dell'11 ottobre 2006 l'onorevole Pagano ha chiesto di apporre la firma alla mozione n. 80 «Reperimento delle risorse necessarie per garantire il soddisfacimento delle garanzie occupazionali degli operai forestali», presentata dall'onorevole Cascio ed altri in data 20 settembre 2006.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. L'onorevole Cintola ha chiesto di apporre la propria firma alla mozione numero 80, dell'onorevole Cascio ed altri.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 85 «Iniziative per un'approfondita rivisitazione del piano rifiuti della Regione Sicilia», degli onorevoli Borsellino, Ballistreri, Barbagallo, Cracolici;

numero 86 «Opportune iniziative in merito alle politiche migratorie», degli onorevoli Borsellino, Ballistreri, Barbagallo, Cracolici;

numero 87 «Emanazione del regolamento attuativo di cui alla legge regionale n. 3 del 2006», degli onorevoli Fleres, Leanza Edoardo, Confalone, Cimino;

numero 88 « Reperimento delle risorse necessarie per garantire il soddisfacimento delle garanzie occupazionali degli operai forestali», degli onorevoli Caputo, Falzone, Granata, Pugliese;

numero 89 «Interventi presso il Parlamento nazionale al fine di evitare la legalizzazione della morte anticipata», degli onorevoli Cimino, Barbagallo, Dina, Fleres, Incardona, Formica, Pagano;

numero 90 «Iniziative per evitare la riconversione e la conseguente soppressione del presidio ospedaliero di Palazzo Adriano (Pa)», degli onorevoli Caputo, Stancanelli, Falzone, Currenti, Granata;

numero 91 «Garanzie occupazionali degli operai del comparto forestale», degli onorevoli Dina, Sanzarelli, Cappadona, Terrana, Regina;

numero 92 «Iniziative anche a livello centrale per fronteggiare la crisi che attraversa la scuola siciliana», degli onorevoli Barbagallo, Ammatuna, Culicchia, Fiorenza, Galletti, Gucciardi, Galvagno, Laccoto, Manzullo, Ortisi, Tumino, Rinaldi, Vitrano, Zangara;

Invito il deputato segretario a darne lettura.

RINALDI, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

nel 1997 con il Decreto legge n. 22 l'Italia ha recepito le direttive europee che hanno imposto agli enti locali il passaggio dai sistemi di smaltimento in discarica alla gestione integrata dei rifiuti, stabilendo una percentuale minima di raccolta differenziata del 35 per cento da raggiungere entro il maggio 2003;

gli ATO Rifiuti sono stati istituiti dalla legislazione nazionale per razionalizzare le risorse al fine di ottenere una gestione efficiente e trasparente dei rifiuti;

considerato che:

in Sicilia il Piano regionale dei rifiuti, mai formalmente approvato da alcun soggetto (U.E., Governo nazionale, Assemblea regionale siciliana) ha invertito le priorità indicate dall'Unione Europea e dal Parlamento italiano attraverso atti di un commissario, dando precedenza alla termovalorizzazione rectius incenerimento quale soluzione prevalente per la gestione dei rifiuti, spostando peraltro al 2008 il conseguimento della quota del 35 per cento di raccolta differenziata (obiettivo minimo intermedio che doveva essere centrato entro il 31 marzo 2003 ai sensi della normativa nazionale), senza peraltro programmare le misure di intervento;

accertato che:

le politiche di gestione dei ventisette ATO rifiuti istituiti in Sicilia non hanno prodotto un miglioramento del servizio attraverso una seria programmazione degli interventi d'ambito, ma

piuttosto un aggravio generalizzato dei costi per l'utenza con rincari fino al trecento per cento in alcuni Comuni, anche per il mancato raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata;

il commissario straordinario ha firmato una convenzione che impegna gli ATO a conferire per i prossimi 20 anni i propri rifiuti ai quattro A.T.I. (Associazioni Temporanee d'Impresa) selezionati dal bando di gara indetto con l'Ordinanza n. 303 del 2003, creando di fatto un sistema alternativo alla gestione integrata previsto dalla legge Ronchi e impedendo quindi la diffusione dei sistemi di raccolta differenziata e di riciclo dei rifiuti e, con essi, lo sviluppo di tecnologie pulite e della nuova economia a questi legata,

impegna il Governo della Regione

a fermare la realizzazione dei quattro mega termovalorizzatori e di tutti gli impianti connessi che ostacolerebbero il corretto sviluppo di una gestione integrata dei rifiuti in Sicilia e costituirebbero un pericolo ambientale per la salute delle popolazioni interessate, come hanno già evidenziato i competenti uffici regionali;

a revocare le convenzioni stipulate con i raggruppamenti d'impresa dei quattro sistemi ai sensi dell'art. 14 (revoca per esigenze di pubblico interesse) ed a ritirare in autotutela tutte le ordinanze di autorizzazione alla realizzazione degli impianti suddetti;

a procedere urgentemente ad un'approfondita rivisitazione del 'Piano regionale dei rifiuti' che contenga nelle sue linee guida le seguenti priorità:

uno studio economico che, prendendo in considerazione tutte le soluzioni, individui quella meno onerosa;

l'attivazione, attraverso un'impegnativa programmazione di raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata coerenti con le direttive nazionali, del percorso virtuoso tracciato dal Decreto Ronchi e dalle Direttive europee per giungere, promuovendo azioni di riduzione, riuso e raccolta differenziata e riciclaggio ed infine recupero di energia dai rifiuti, a quella gestione integrata dei rifiuti che può trasformare ciò che oggi è solo un costo per la collettività in una grande occasione di sviluppo socio-economico;

un ripensamento della suddivisione dei ventisette ATO, procedendo ad una drastica, nonché rigorosa e necessaria, riduzione degli stessi, ottimizzandone, altresì, i costi di gestione e rivisitando secondo criteri razionali la dimensione demografica, l'omogeneità territoriale ed infrastrutturale, la massima economicità, al fine della gestione a ciclo chiuso e prevedendo altresì che le eventuali nuove assunzioni avvengano applicando procedure di evidenza pubblica;

la valutazione, alla fine di tale percorso, sulla base di dati oggettivi riguardo alla frazione residuale dei rifiuti, dell'eventuale utilità della realizzazione di impianti per il recupero energetico o di altri impianti che usino tecnologie meno costose e meno inquinanti». (85)

BORSELLINO - BALLISTRERI
BARBAGALLO - CRACOLICI

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

la politica di accoglienza e di integrazione rappresenta la vocazione naturale della storia della Sicilia e delle sue istituzioni;

in Sicilia la pratica della convivenza tra le religioni e le culture rappresenta un elemento identitario ed è occasione di reciproco arricchimento culturale e sociale;

considerato che:

negli ultimi anni la Sicilia è stata meta privilegiata per i migranti provenienti dall'Africa. Nel 2005 circa 22.000 migranti sono approdati sulle coste siciliane di cui 12.500 solo sull'Isola di Lampedusa e nei primi sei mesi del 2006 il numero dei migranti sbarcato in Sicilia ha raggiunto quota 12.000;

la causa di tali flussi è da ricercare nell'enorme povertà di tanti paesi dell'Africa maghrebina e subsahariana, che genera masse di disoccupati e di disperati la cui unica speranza per la sopravvivenza diventa quella dell'emigrazione. A ciò si aggiungano anche l'assenza di garanzie democratiche in quei paesi e la presenza, in diverse realtà, di conflitti etnici ormai endemici;

non esiste un modo legale per accedere in Europa e in Italia. La stragrande maggioranza dei migranti che intendono giungere nel nostro territorio è costretta a pagare, a caro prezzo, le organizzazioni criminali, gli sfruttatori e i trafficanti di esseri umani;

l'effetto più grave dell'immigrazione, in questi anni, è rappresentato dalle tragedie del mare e dall'enorme numero di naufragi verificatisi nel Mediterraneo. Secondo i dati forniti dall'autorevole rete di 'Ong Migreuope', negli ultimi sette anni, nel Mediterraneo sono morte circa quattromila persone ma è verosimile che tale dato sia sottostimato rispetto alla realtà;

l'attuale sistema normativo interno e comunitario, creando un diritto speciale per i migranti, non è stato in grado di dare risposte sufficienti alla richiesta di solidarietà da parte di chi chiede di entrare nel nostro territorio;

specificamente l'attuale sistema dei flussi d'ingresso risulta non rispondente alle reali esigenze del mondo del lavoro, soprattutto in realtà come quella siciliana dove, a causa dell'alta percentuale di lavoro nero, le quote di ingresso sono inferiori alle reali esigenze dell'imprenditoria siciliana. A ciò si aggiunga che l'ingresso di migranti clandestini crea le condizioni in alcune zone della Sicilia per l'ulteriore sfruttamento di lavoratori in nero coniugando così gli interessi delle organizzazioni criminali che organizzano i viaggi di clandestini e di chi con forme di caporalato, presumibilmente con l'ausilio della criminalità locale, cura lo sfruttamento in nero dei lavoratori migranti. Tutto ciò ovviamente senza che siano riconosciuti anche i più elementari diritti a tutela dei lavoratori;

ulteriore elemento negativo della vigente normativa è rappresentato dagli attuali centri di permanenza temporanea che, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla legge Bossi-Fini, si sono trasformati in veri e propri centri di detenzione amministrativa in contrasto con l'art. 13 della Costituzione italiana, non garantendo neppure una sicura identificazione dei migranti;

di contro il Governo regionale in questi anni si è limitato a proclami, quali gli interventi di un cosiddetto piano *Marshall*, che non hanno trovato alcun seguito e che, da quanto riportato recentemente dagli organi di stampa, sarebbero limitati al solo aspetto della formazione professionale, senza che vi sia alcun organico programma di intervento per lo sviluppo economico dei paesi africani e senza che questo rientri in un articolato progetto di cooperazione ma, soprattutto, senza una chiara identificazione delle risorse da impegnare;

la situazione di continui sbarchi, soprattutto a Lampedusa, impone un intervento del Governo regionale a sostegno di quella comunità locale per la quale sono oggi urgenti gli interventi soprattutto in materia di assistenza e di trasporti;

in Sicilia ci sono moltissimi immigrati che si sono integrati e che rappresentano una linfa vitale per la nostra economia,

impegna il Governo della Regione

a chiedere alla Commissione Europea un'accelerazione nella predisposizione di tutti gli strumenti per la costruzione di un piano d'azione per la migrazione legale in Europa;

a chiedere al Governo italiano di farsi promotore, in sede di Consiglio Europeo, di ridefinire le priorità, avviando la discussione sul Piano d'azione sulla migrazione legale;

a chiedere al Parlamento italiano l'approvazione di una nuova legge-quadro sull'immigrazione che favorisca gli ingressi legali nel nostro territorio, creando così le condizioni per la trasformazione dei centri di permanenza temporanea da luoghi di detenzione amministrativa a veri luoghi di accoglienza;

a chiedere al Parlamento italiano l'approvazione di una legge-quadro sul diritto d'asilo in Italia in conformità coi principi dell'articolo 10 della Costituzione italiana;

a chiedere al Governo nazionale, nelle more dell'approvazione di una nuova normativa in materia, di predisporre tutti quegli strumenti regolamentari ed amministrativi che consentano la regolarizzazione immediata dei lavoratori irregolari che ne hanno fatto richiesta in occasione dei precedenti decreti-flussi, la definizione di procedure più rapide per i ricongiungimenti familiari, disposizioni più favorevoli per le vittime di tratta e prostituzione ed un accesso effettivo ai diritti fondamentali di cittadinanza;

ad affrontare in Sicilia il problema del lavoro nero, avviandosi su questo tema un osservatorio regionale che coinvolga anche sindacati ed associazione e ponendo in essere tutte le idonee forme di controllo già previste dall'attuale normativa, con l'individuazione, in sede di manovra finanziaria, delle risorse idonee a rafforzare i poteri ispettivi della Regione;

a predisporre un piano di accoglienza per i migranti che sviluppi, in connessione con le attività degli enti locali e la società civile, una pratica di integrazione e di inserimento sociale e nel mondo del lavoro, in particolare per i richiedenti asilo;

a realizzare una serie di interventi a favore dei comuni di Lampedusa, di Pozzallo e delle altre comunità locali interessate, agendo anche di concerto con le altre istituzioni competenti e ponendo tra le priorità la problematica dei trasporti, affinché la creazione di strutture portuali e

la maggiore certezza di regolarità dei trasporti aerei favoriscano le condizioni per trasformare il Centro di permanenza temporanea di Lampedusa in una struttura di prima accoglienza dalla quale trasferire immediatamente i migranti nei centri presenti in Sicilia e nel resto del territorio nazionale;

ad individuare, per l'attuazione dei predetti interventi di propria competenza, le necessarie risorse finanziarie, nelle more dell'approvazione da parte dell'Assemblea regionale di una legge organica sull'immigrazione che preveda tra le sue priorità anche il riconoscimento del diritto di voto alle elezioni amministrative e regionali ai migranti regolarmente residenti in Sicilia». (86)

BORSELLINO – BALLISTRERI
BARBAGALLO – CRACOLICI.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

con la legge regionale 1° febbraio 2006, n. 3, è stata disciplinata la raccolta, la commercializzazione e la valorizzazione dei funghi epigei spontanei;

tale norma prevede, al comma 2 dell'articolo 2, l'emissione di un regolamento attuativo, i cui termini di emanazione sono peraltro scaduti,

impegna Il Presidente della Regione
e per esso
L'Assessore per l'agricoltura e le foreste

a costituire un tavolo tecnico con le associazioni già operanti nel settore, al fine di procedere, con la massima sollecitudine, all'emissione del regolamento di cui al comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale n. 3 del 2006, anche in considerazione del fatto che sta per iniziare la stagione della raccolta». (87)

FLERES - LEANZA EDOARDO
CONFALONE – CIMINO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che l'attività di lavoro degli operai forestali costituisce l'unica fonte di reddito per molte famiglie siciliane;

le attuali disponibilità degli appositi capitoli di bilancio non sono sufficienti a garantire il soddisfacimento delle garanzie occupazionali degli operai forestali;

ritenuto necessario:

assicurare il mantenimento del livello occupazionale consolidato;

erogare l'indennità di vacanza contrattuale;

curare l'attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 14 del 2006, in relazione alla rideterminazione delle fasce occupazionali;

garantire agli ex 'cinquantunisti' il livello minimo occupazionale di settantotto giornate annue;

garantire il completamento della campagna antincendio 2006;

provvedere con urgenza al fine di evitare inopportune interruzioni dell'attività di lavoro o ritardi che non consentano l'effettuazione di tutte le giornate lavorative previste,

impegna il Governo della Regione

a reperire le risorse necessarie per provvedere in ordine alle necessità in premessa evidenziate;

ad autorizzare, nelle more, l'avviamento o la prosecuzione dell'attività lavorativa degli operai forestali». (88)

CAPUTO-FALZONE- GRANATA
CURRENTI-POGLIESE

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

la Convenzione di Roma (1950) per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali enuncia - tra l'altro - che il principio del diritto alla vita di ogni persona è protetto dalla legge;

la Carta costituzionale nel fare proprio tale principio tutela più diffusamente talune prerogative fondamentali per l'esistenza di una vita dignitosa;

in quest'ultimo periodo si discute circa la possibilità di legalizzare l' eutanasia, ovvero 'la morte buona' sia attiva che passiva, anche per evitare la distanasia o accanimento terapeutico;

l'eutanasia, espressione della cultura della morte, costituisce una palese violazione del principio della sacralità, dell'indisponibilità e della intangibilità della vita umana;

considerata l'eutanasia quale uccisione deliberata della persona umana, occorre, invece, rafforzare un migliore itinerario di assistenza al malato grave e al morente che sia ispirato, sia sotto il profilo dell'etica medica che spirituale, alla dignità della persona, al rispetto della vita e dei valori della fraternità e della solidarietà,

impegna il Governo della Regione

ad esternare, con riluttanza, la propria contrarietà ad ogni forma di eutanasia intervenendo, con vigore, presso il Parlamento nazionale al fine di evitare la legalizzazione della morte anticipata;

ad incrementare l'assistenza domiciliare a favore dei malati terminali, garantendo così quel sostegno psicologico necessario per superare la solitudine e la tentazione alla disperazione;

a porre in essere ogni utile intervento per favorire la crescita e lo sviluppo degli Hospice, al fine di umanizzare l'assistenza ai malati terminali». (89)

CIMINO - BARBAGALLO - DINA - FLERES
INCARDONA – FORMICA – PAGANO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

il Governo regionale ha già anticipato in più occasioni la volontà di ridurre la spesa sanitaria, stante gli elevati costi del servizio pubblico;

al fine di ottenere una riduzione del deficit che incide pesantemente sul bilancio della Regione, sono stati adottati provvedimenti per ridimensionare o eliminare alcune strutture sanitarie e presidi ospedalieri;

tra le iniziative annunciate, oltre alla chiusura di 67 guardie mediche, vi è quella di procedere all'estinzione dell'attività ospedaliera del presidio di Palazzo Adriano (Palermo) ed al suo accorpamento, in questa fase, nel presidio sanitario ospedaliero di Corleone;

ritenuto che tale decisione del Governo è assolutamente improponibile, atteso che è finalizzata a sopprimere uno degli ospedali più efficienti, che opera all'interno di un vastissimo comprensorio situato tra l'altro nelle zone più decentrate del territorio della provincia di Palermo;

valutato che sia la decisione di accorpare in via amministrativa l'ospedale di Palazzo Adriano con quello di Corleone che quella di trasformarlo successivamente in una S.R.A. non sono condivisibili, perché incidono sulla salute e sulla sicurezza dei cittadini utenti di quel presidio ospedaliero;

considerato che è necessario, invece, adottare provvedimenti per migliorare l'efficienza di quel presidio ospedaliero e dotarlo delle più moderne e sofisticate attrezzature tecniche e sanitarie;

valutato altresì che, al fine di ottenere un quadro chiaro, dal punto di vista della spesa pubblica sanitaria, è più opportuno procedere ad un monitoraggio su tutti i presidi ospedalieri della città di Palermo e degli altri comuni, il cui territorio ricade sulle competenze territoriali e funzionali della A.U.S.L. n. 6 di Palermo,

impegna il Governo della Regione

a sospendere qualsiasi iniziativa contabile e amministrativa finalizzata a determinare la chiusura del presidio ospedaliero di Palazzo Adriano, ad adottare tutte le iniziative finalizzate non soltanto al mantenimento, ma anche al potenziamento, dell'ospedale di Palazzo Adriano». (90)

CAPUTO - STANCANELLI - FALZONE
CURRENTI - GRANATA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

l'attività di lavoro degli operai forestali costituisce l'unica fonte di reddito per molte famiglie siciliane;

le attuali disponibilità degli appositi capitoli di bilancio non sono sufficienti a garantire il soddisfacimento delle garanzie occupazionali degli operai forestali;

ritenuto che:

è necessario assicurare il mantenimento del livello occupazionale consolidato;

è necessario erogare l'indennità di vacanza contrattuale;

è indispensabile dare attuazione a quanto previsto dalla legge regionale n. 14 del 2006 in materia di rideterminazione delle fasce occupazionali;

è necessario garantire agli ex cinquantunisti il livello minimo occupazionale di settantotto giornate annue ed il completamento della campagna antincendio per l'anno 2006;

necessita intervenire con urgenza al fine di evitare inopportune interruzioni dell'attività di lavoro e/o ritardi che non consentano il completamento delle giornate lavorative previste,

impegna il Governo della Regione

a reperire le risorse necessarie per far fronte alle necessità in premessa evidenziate e ad autorizzare, nelle more, l'avviamento e/o la prosecuzione dell'attività lavorativa degli operai forestali ivi compresi coloro i quali abbiano intrattenuto almeno un rapporto di lavoro con l'Azienda forestale nell'anno 2005». (91)

DINA-SANZARELLO-CAPPADONA
TERRANA-REGINA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

la scuola siciliana sta vivendo una fase di estrema difficoltà frutto di un insieme di criticità irrisolte e di ritardi accumulatisi nel tempo;

le conseguenze delle politiche scolastiche operate dal Governo nazionale negli ultimi cinque anni si sono abbattute con effetti nefasti su un sistema delicato e complesso, producendo uno stato di confusione generalizzato;

la cosiddetta riforma Moratti si è inserita, infatti, nel difficile cammino di applicazione della revisione del Titolo V della Costituzione che ha operato una vera e propria inversione nel criterio di riparto delle attribuzioni tra Stato e Regioni;

numerose sono le contraddizioni e le incongruenze, basti pensare che la legge delega di riforma della scuola ha preceduto la legge delega di attuazione del Titolo V;

considerato che:

con la riforma del Titolo V della Costituzione, alla legislazione esclusiva dello Stato viene assegnata la definizione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni (lep), delle norme generali sull'istruzione e dei principi fondamentali;

alla competenza delle Regioni è invece demandata la gestione del servizio nella sua interezza;

l'effettiva applicazione di tale rivoluzione è ancora lontana e il percorso si presenta più che mai tormentato, stretto tra la necessità di garantire, da un lato, l'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle Regioni e, dall'altro, di mantenere uniformi su tutto il territorio nazionale i livelli minimi di istruzione;

considerato ancora che:

in Sicilia più che altrove, la crisi del sistema scuola è grave e coinvolge sia le famiglie che la categoria degli operatori scolastici; nonostante un incoraggiante trend positivo registrato nell'anno scolastico 2005/06, i dati sulla dispersione scolastica continuano ad essere allarmanti, particolarmente nelle grandi città come Palermo e Catania e tra i ragazzi delle scuole medie; si tratta di un fenomeno la cui incidenza è indice della difficoltà della scuola di attrarre i giovani con un progetto adeguato ai loro bisogni e di instaurare una relazione educativa proficua;

serie carenze si registrano nella rete di scuole per l'infanzia e asili nido, il cui numero è assolutamente insufficiente a soddisfare la sempre maggiore domanda da parte delle famiglie;

ritenuto che:

lo sviluppo delle scuole per l'infanzia, in qualità e quantità, assume importanza centrale nella promozione dello sviluppo dell'autonomia, dell'identità e delle competenze dei bambini dai tre ai sei anni, oltre al fatto che consente alle famiglie, e in particolare alle mamme che lavorano, un qualificato servizio per l'educazione dei figli;

tra le emergenze non più rinviabili è da annoverare il tema dell'edilizia scolastica;

le carenze strutturali degli edifici scolastici siciliani sono particolarmente gravi e attengono al mancato rispetto delle norme di sicurezza, nonché all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'assenza o inadeguatezza di spazi per attività sportive, di laboratorio, di documentazione e di socializzazione;

l'assenza di locali idonei allo svolgimento delle attività didattiche costituisce ulteriore causa di demotivazione allo studio ed alimenta il fenomeno della dispersione scolastica;

ritenuto infine che:

l'applicazione della legge regionale per il diritto allo studio appare frammentaria e parziale;

gravi carenze permangono nella realizzazione delle iniziative previste dal Piano attuativo della legge regionale n. 68 del 1981 a favore dei soggetti diversamente abili;

la normativa regionale dedicata ad incentivare le iniziative culturali ed educative è disorganica e lacunosa e, sommata ai ritardi dell'amministrazione nell'erogazione dei contributi previsti, limita l'autonomia organizzativa e didattica delle scuole espressa dal Piano dell'offerta formativa (POF),

impegna il Presidente della Regione
e
l'Assessore per i beni culturali e ambientali
e per la pubblica istruzione

all'istituzione del Consiglio regionale della pubblica istruzione, adeguatamente rappresentativo delle istanze sociali, culturali e professionali della realtà scolastica siciliana; a mettere in opera tutte le iniziative al fine di fronteggiare il fenomeno della dispersione scolastica;

a sostenere i Comuni nella realizzazione di una capillare rete di asili nido e di scuole per l'infanzia;

a sostenere i centri per l'educazione degli adulti attraverso un raccordo costante con la direzione regionale e i responsabili dei centri stessi;

a realizzare le più opportune iniziative, in raccordo col Governo nazionale e con gli enti locali competenti, per un piano di ristrutturazione e messa a norma degli edifici scolastici;

a farsi promotore presso il Governo nazionale, e per il tramite della Conferenza Stato-Regioni, di adeguate proposte per la completa applicazione ed attuazione delle modifiche costituzionali al Titolo V». (92)

BARBAGALLO – AMMATUNA - CULICCHIA – FIORENZA
GALLETTI - GUCCIARDI - GALVAGNO - LACCOTO – MANZULLO
ORTISI - TUMINO - RINALDI - VITRANO - ZANGARA

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che, in base al principio della programmazione dei lavori, la determinazione della data di discussione delle mozioni è deferita alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, a meno che non ricorrano evenienze particolari.

Al riguardo, faccio presente che, secondo quanto stabilito nella Conferenza dei Capigruppo del 12 settembre 2006, le mozioni numero 85 «Iniziative per un'approfondita rivisitazione del piano rifiuti della Regione siciliana» e numero 86 «Opportune iniziative in merito alle politiche migratorie», dell'onorevole Borsellino ed altri saranno trattate nella seconda metà del mese di ottobre.

Avverto, infine, che, se qualche firmatario intende inserire una o più mozioni fra gli argomenti individuati dalla Conferenza dei Capigruppo, è invitato a segnalarlo a questa Presidenza.

Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Discussione unificata di mozioni e di interrogazione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione unificata di mozioni e di interrogazione.

Numero 57 «Interventi in favore dei lavoratori agro-forestali», degli onorevoli Fleres, Leontini, Mercadante, Leanza Edoardo, Confalone, Cimino;

numero 60 «Iniziative per la valorizzazione del personale del Corpo forestale della Sicilia», degli onorevoli Fleres, Leontini, Mercadante, Leanza Edoardo, Confalone;

numero 80 «Reperimento delle risorse necessarie per garantire il soddisfacimento delle garanzie occupazionali degli operai forestali», degli onorevoli Cascio, Fleres, Confalone, Leanza Edoardo;

numero 88 «Reperimento delle risorse necessarie per garantire il soddisfacimento delle garanzie occupazionali degli operai forestali», degli onorevoli Caputo, Falzone, Granata, Currenti, Pugliese;

numero 91 «Garanzie occupazionali degli operai del comparto forestale», degli onorevoli Dina, Sanzarello, Cappadona, Terrana, Regina;

numero 94 «Reperimento delle risorse finanziarie necessarie a garantire i livelli occupazionali dei lavoratori forestali», degli onorevoli Cantafia, Oddo, Apprendi, Cracolici, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Panarello, Panepinto, Speciale, Termine, Villari, Zago, Zappulla;

Interrogazione numero 587 «Idonei provvedimenti per garantire il rispetto delle giornate lavorative ai 'centunisti' ed ai 'cinquantunisti' di cui alla legge regionale n. 14 del 2006», dell'onorevole Panepinto.

Invito il deputato segretario a darne lettura:

RINALDI, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

l'intero comparto agroforestale dell'Amministrazione regionale è in attesa di un riordino del settore, necessario per garantire stabilità e certezze al personale e per permettere allo stesso di assolvere i propri compiti a tutela del territorio;

molte iniziative sono già state assunte, ma altre ancora possono essere realizzate, tenendo conto del fatto che si tratta di un settore le cui necessità mutano anche rispetto al territorio nel quale tali lavoratori operano;

proprio per queste specificità in alcune zone i lavoratori agro-forestali si sono costituiti in sindacato e, tra questi, il CO.DI.R.E.S. (Coordinamento dipendenti Regione enti siciliani) i cui iscritti per la maggior parte operano nella zona del Calatino in provincia di Catania;

il CO.DI.R.E.S. dal mese di ottobre del 2005 non riceve da parte dell'Azienda foreste demaniali e IRF di Catania il pagamento delle rimesse sindacali ma, quel che più conta, è che, malgrado il numero di iscritti, non è ancora stato riconosciuto organizzazione sindacale,

impegna il Presidente della Regione
e per esso
l'Assessore per l'agricoltura e le foreste

ad intervenire presso l'Azienda foreste demaniali e IRF di Catania perchè proceda al pagamento delle rimesse sindacali al CO.DI.R.E.S.;

a porre in essere quanto necessario perchè il CO.DI.R.E.S., insieme alla SNAV-FNA, legate da patto federativo, possa avere riconosciuto lo status di organizzazione sindacale».(57)

FLERES - MERCADANTE
LEANZA EDOARDO- CONFALONE

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

ormai da troppi anni i lavoratori forestali non vedono valorizzata la loro opera e la loro professionalità;

pur essendo sempre presenti sui luoghi loro assegnati, malgrado le estenuanti turnazioni e le condizioni atmosferiche che rendono il lavoro particolarmente faticoso, l'attenzione del Governo e del Parlamento è sempre stata particolarmente scarsa;

è necessario garantire ai lavoratori forestali lo stesso trattamento dei loro colleghi del resto del Paese,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere quanto necessario affinché i lavoratori forestali siciliani possano svolgere il proprio difficile compito avendo garantite le medesime condizioni dei forestali del resto del Paese;

a prevedere apposite convenzioni con il Ministero dell'Ambiente affinché possano essere predisposti programmi finalizzati alla prevenzione, spegnimento e ricostituzione della superficie boschiva ed ulteriori contatti con la Protezione civile per il loro impiego in caso di

frane o per dissesto idrogeologico, problemi questi che interessano particolarmente la nostra Regione» (60)

FLERES - MERCADANTE
LEANZA EDOARDO – CONFALONE

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che: l'attività di lavoro degli operai forestali costituisce l'unica fonte di reddito per molte famiglie siciliane;

le attuali disponibilità degli appositi capitoli di bilancio non sono sufficienti a garantire il soddisfacimento delle garanzie occupazionali degli operai forestali;

ritenuto necessario:

assicurare il mantenimento del livello occupazionale consolidato;

erogare l'indennità di vacanza contrattuale;

curare l'attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 14 del 2006, in relazione alla rideterminazione delle fasce occupazionali;

garantire agli ex cinquantunisti il livello minimo occupazionale di settantotto giornate annue; garantire il completamento della campagna antincendio 2006;

provvedere con urgenza al fine di evitare inopportune interruzioni dell'attività di lavoro o ritardi che non consentano l'effettuazione di tutte le giornate lavorative previste,

impegna il Governo della Regione

a reperire le risorse necessarie per provvedere in ordine alle necessità in premessa evidenziate;

ad autorizzare, nelle more, l'avviamento o la prosecuzione dell'attività lavorativa degli operai forestali». (80)

CASCIO - FLERES
CONFALONE - LEANZA EDOARDO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che l'attività di lavoro degli operai forestali costituisce l'unica fonte di reddito per molte famiglie siciliane;

le attuali disponibilità degli appositi capitoli di bilancio non sono sufficienti a garantire il soddisfacimento delle garanzie occupazionali degli operai forestali;

ritenuto necessario:

assicurare il mantenimento del livello occupazionale consolidato;

erogare l'indennità di vacanza contrattuale;

curare l'attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 14 del 2006, in relazione alla rideterminazione delle fasce occupazionali;

garantire agli ex cinquantunisti il livello minimo occupazionale di settantotto giornate annue;

garantire il completamento della campagna antincendio 2006;

provvedere con urgenza al fine di evitare inopportune interruzioni dell'attività di lavoro o ritardi che non consentano l'effettuazione di tutte le giornate lavorative previste,

impegna il Governo della Regione

a reperire le risorse necessarie per provvedere in ordine alle necessità in premessa evidenziate;

ad autorizzare, nelle more, l'avviamento o la prosecuzione dell'attività lavorativa degli operai forestali.

CAPUTO-FALZONE- GRANATA
CURRENTI-POGLIESE

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

l'attività di lavoro degli operai forestali costituisce l'unica fonte di reddito per molte famiglie siciliane;

le attuali disponibilità degli appositi capitoli di bilancio non sono sufficienti a garantire il soddisfacimento delle garanzie occupazionali degli operai forestali;

ritenuto che:

è necessario assicurare il mantenimento del livello occupazionale consolidato;

è necessario erogare l'indennità di vacanza contrattuale;

è indispensabile dare attuazione a quanto previsto dalla legge regionale n. 14 del 2006 in materia di rideterminazione delle fasce occupazionali;

è necessario garantire agli ex cinquantunisti il livello minimo occupazionale di settantotto giornate annue ed il completamento della campagna antincendio per l'anno 2006;

necessita intervenire con urgenza al fine di evitare inopportune interruzioni dell'attività di lavoro e/o ritardi che non consentano il completamento delle giornate lavorative previste,

impegna il Governo della Regione

a reperire le risorse necessarie per far fronte alle necessità in premessa evidenziate e ad autorizzare, nelle more, l'avviamento e/o la prosecuzione dell'attività lavorativa degli operai forestali ivi compresi coloro i quali abbiano intrattenuto almeno un rapporto di lavoro con l'Azienda forestale nell'anno 2005». (91)

DINA-SANZARELLO
CAPPADONA - TERRANA-REGINA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che questa Assemblea ha approvato la legge n. 14 del 2006 per rideterminare le fasce occupazionali dei lavoratori forestali;

visto che la legge incontra difficoltà di applicazione per l'insufficiente copertura finanziaria;

considerato che tuttavia è necessario garantire i livelli occupazionali consolidati;

rilevato in particolare che è necessario assicurare il livello minimo occupazionale di 78 giornate annue e il completamento della campagna antincendio per l'anno corrente;

osservato che alcuni lavoratori, per cause non dipendenti dalla loro volontà, rischiano di non poter completare le giornate lavorative necessarie,

impegna il Governo della Regione

ad avviare immediatamente i lavoratori forestali che si trovano nella necessità di completare il previsto periodo, ivi compresi coloro che abbiano intrattenuto un rapporto di lavoro con l'Azienda forestale nell'anno 2005;

a reperire le risorse necessarie per far fronte alle conseguenti necessità». (94)

CANTAFIA-ODDO-APPRENDI-CRACOLICI-CALANNA-DE BENEDICTIS-DI BENEDETTO
DI GUARDO-PANARELLO-PANEPINTO- SPEZIALE-TERMINE-VILLARI-ZAGO- ZAPPULLA

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste premesso che:

la legge regionale n.14, approvata nel mese di marzo e diventata efficace nell'aprile del corrente anno, ha tra l'altro previsto per gli operai dell'Azienda Foreste Demaniali le garanzie per i centunisti di 151 giornate lavorative e per i cosiddetti cinquantunisti un minimo assicurato di 78 giornate;

il numero dei lavoratori interessati all'applicazione della legge in Sicilia è di 4.331 unità in attesa di effettuare 151 giornate lavorative, e di 14.500 unità in attesa delle 78 giornate;

le disposizioni della legge regionale n. 14 del 2006 prevedono l'aumento della superficie boscata del 30 per cento;

considerato che i lavoratori, e con loro le organizzazioni sindacali, hanno confidato sul dettato normativo;

per sapere:

se non ritenga, nelle more che venga predisposto ed approvato l'assestamento al bilancio regionale, di adottare provvedimenti idonei affinché l'Azienda Foreste Demaniali effettui entro il 26 settembre le assunzioni dei lavoratori ex art.49, come peraltro già avvenuto per il mantenimento del contingente antincendio, garantendo loro le 78 giornate previste dalla legge;

quali iniziative intenda adottare per l'ampliamento del 30 per cento della superficie boschiva, come previsto dalla legge regionale n. 14 del 2006». (587)

PANEPINTO

CANTAFIA. Chiedo di parlare per illustrare la mozione numero 91.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTAFIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo presentato la mozione in discussione dopo un'intensa attività sindacale sia dei sindaci che dei sindacati, in applicazione della legge 14.

I colleghi ricorderanno che è stata approvata alla fine della scorsa legislatura una importante legge sul riordino delle attività forestali, peraltro contrastata sia in Aula che tra i lavoratori; allora non fu nemmeno considerata sufficiente, e non è ancora considerata sufficiente in quanto risolve soltanto parzialmente le questioni poste.

Purtuttavia, la legge è stata approvata. Di quella legge però non si hanno tracce, il Governo non ha applicato, non ha prodotto gli elenchi speciali che erano previsti dalla legge e che sono propedeutici all'avviamento dei lavoratori forestali. Non ha reperito le risorse, - e come abbiamo più volte denunciato - la legge è priva di un capitolo specifico, ed è questo il motivo per il quale allo stato attuale non vengono avviati i lavoratori forestali.

Ne sono stati avviati una parte, se pur consistente, con la precedente legge regionale n. 16 del 6.04.1996 ed è in atto il dispiego di queste attività, mancano tuttavia ancora alcuni consistenti contingenti dei lavoratori che ciclicamente svolgono le 51 giornate, ed in atto una parte degli avviamenti viene fatta con riserva, nel senso che vengono svolte in assenza di risorse sufficienti per il pagamento delle stesse.

A ciò va aggiunto che nella legge regionale n.14 del 14.04.2006 era stato approvato dal Parlamento siciliano una norma che prevedeva l'avviamento e la parificazione al bacino storico dei forestali di quei lavoratori avviati nel 2005, nei nuovi cantieri per le zone di rimboschimento che alcuni comuni ne avevano fatta richiesta.

Quell'emendamento era, probabilmente, troppo generico; fu cassato, per questo motivo, dal Commissario dello Stato. Ed è per questo che, oggi, questi lavoratori non sono stati avviati.

Onorevoli colleghi, cosa chiediamo dunque? Che il Governo faccia il suo dovere, applichi le leggi.

Tra l'altro, quella legge fu predisposta proprio dallo stesso Governo. Che si applichi, quindi, quella legge.

Il Governo venga, dunque, in Aula a riferirci perché la legge non è stata applicata. L'onorevole Assessore potrà, forse, dire qualcosa al riguardo.

Si reperiscano le risorse per l'applicazione della legge e, nello stesso tempo, si avviino anche i lavoratori compendiatati in quell'emendamento, per non fargli perdere definitivamente il contatto con il bacino e far correre il rischio di non essere più avviati, anche dopo l'approvazione di una norma sostitutiva dell'emendamento cassato dal commissario dello Stato.

Chiediamo, quindi, che il Governo si adoperi, come ha già fatto per altri lavoratori, per il completamento non delle cinquantuno giornate, ma delle settantotto giornate lavorative così come previsto che venissero impegnati. Quindi, sia quelli che hanno già svolto il loro turno di cinquantuno giornate sia per quelli che debbono ancora farlo, si chiede vengano impegnati per settantotto giornate lavorative. Forse, per i forestali che verranno avviati adesso non ci sarà il tempo materiale per coprire settantotto giornate lavorative, ma si facciano lavorare per il tempo che resta, in modo da far valere il principio stabilito dalla legge regionale n. 14/2006 che i lavoratori forestali superino le cinquantuno giornate e si attestino al nuovo turno di settantotto giornate lavorative.

Il loro avviamento in questa fase è fondamentale, facendo anche ricorso alle norme vigenti perché, altrimenti, ripeto, questi lavoratori rischiano di perdere il contatto con il bacino.

Il Governo sta perdendo del tempo utile; le organizzazioni sindacali incontratesi con il Governo hanno ottenuto, finora, un generico impegno ma, soltanto per cinquantuno giornate, non per settantotto giornate: noi chiediamo, invece, che l'impegno venga preso per turni da settantotto giornate lavorative.

Si può ragionevolmente pensare ad una soluzione comune. Il dato certo è che la problematica dei lavoratori forestali riguarda tutti i siciliani, l'intero Parlamento!

Non c'è solo l'attenzione di una parte politica; il problema però è che cosa facciamo, quali sono le premesse per la nostra mozione e da dove partiamo! Quali sono i risultati che si vogliono raggiungere? Senza chiari obiettivi produrremo il solito 'pannicello caldo' permettendo che si arrivi alle condizioni previdenziali minime, quelle che spettano ai 'cinquantunisti', dimenticando di applicare le norme all'uopo approvate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che alle ore 11.10, verranno chiuse le iscrizioni a parlare.

E' iscritto a parlare l'onorevole Dina. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo quale presentatore delle tre mozioni riservandomi, successivamente, nell'approfondimento del dibattito, di intervenire nuovamente.

La mozione, così come già illustrata dal collega Cantafia, è simile alla nostra perché vuole porre l'accento su un ritardo del Governo a cui diamo atto, però, di averlo colto, - in qualche occasione - come noi cogliamo, oggi, il senso di responsabilità dell'Assessore che ha già innescato le procedure per l'avviamento degli operai forestali attivando le procedure volute dalla legge 14 che sconta, sicuramente, ritardi dovuti alla formazione degli elenchi.

Quindi, la legge 14 impone, un momento di organizzazione, con la individuazione della platea degli aventi diritto e la compilazione degli elenchi.

E' questo alla base del ritardo; però, non possiamo consentire che i lavoratori non riescano a completare i turni così come previsti dalla normativa e, quindi, vi è l'esigenza che vengano immessi immediatamente in servizio: e questo lo si sta facendo.

L'auspicio per questi lavoratori - e così concordo anche su una linea - è che venga sancito il principio previsto dalla legge regionale n. 14 del 04.04.2006, e che i 'cinquantunisti' possano diventare 'settantottisti'.

A questo punto si pone il problema dell'ideale copertura finanziaria. Pertanto, sarebbe importante conoscere come il Governo, in questi restanti giorni, possa conciliare il principio enunciato dalla legge con il ritardo nella compilazione degli elenchi.

E' legittima in questo senso l'esigenza dei lavoratori 'cinquantunisti' ad essere utilizzati come 'settantottisti', non soltanto per un puro incremento economico ma per una maggiore garanzia occupazionale e previdenziale. Ciò sarebbe un traguardo importante.

Aggiungo che, sulla mozione n. 91, di cui sono primo firmatario, preciso che i lavoratori di cui si parla, sono stati esclusi dalla legge 14 per via dell'impugnativa del Commissario dello Stato.

Su questo punto, è importante che il Parlamento siciliano ne discuta nuovamente, perché ritengo che il *vulnus* che ha portato a quell'impugnativa stava nella indeterminatezza della platea; ora la si sta identificando, nella qualità e nella quantità.

Ciò potrebbe consentirci, con un'ulteriore norma, di sanare tale situazione e rendere ragione agli operai che già hanno realizzato un turno, nel loro rapporto con l'Azienda forestale. Infatti, sono operai che hanno sicuramente maturato un requisito soggettivo, ma bisogna riflettere anche sul lavoro che hanno svolto e su quali insediamenti forestali sono intervenuti.

I nuovi insediamenti sono stati sicuramente una scelta innovativa di questa Regione, privilegiando i nuovi insediamenti produttivi e forestali.

Molti comuni si sono spesi in questa direzione: parecchi sindaci e molti amministratori locali hanno speso non solo il loro tempo ma anche risorse comunali per identificare le nuove aree e i nuovi impianti.

Tutto ciò ha dato a quei comuni un'ulteriore risorsa - che va riconosciuta - dato che i lavoratori utilizzati da quei comuni lavoreranno in nuovi insediamenti.

Bisogna, pertanto, riconoscere la virtuosità di questo meccanismo consentendo a questi lavoratori di reinserirsi nel circuito, mediante l'emanazione di una norma. Nelle more di questa norma chiarificatrice, però, noi non possiamo permettere che gli operai della forestale non possano iniziare e ultimare il loro turno perché mancano gli elenchi richiesti dalla legge n. 14.

In questa fase ritengo esserci le condizioni, anche in assenza degli elenchi, di far svolgere il turno, come l'anno precedente, e quindi, di completare i cinquantuno giorni.

Signor Presidente, così come anticipato, mi riservo, di iscrivermi per un ulteriore intervento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caputo per illustrare la mozione n. 88.

CAPUTO. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola per illustrare, come primo firmatario, una mozione che è sostenuta dal Gruppo parlamentare di Alleanza nazionale.

Questa mozione, così come le altre, nasce da duplice esigenza, quella immediata e quella futura. Chiediamo, quindi, al Governo di reperire, in tempi rapidi, i fondi necessari per garantire la copertura finanziaria, per il 2006, dei lavoratori forestali ed evitare sia la perdita del periodo lavorativo, sia l'immediato guadagno, ma anche e soprattutto la copertura previdenziale. Dall'altro, - e questo deve impegnare il Governo perché non abbiamo più i tempi, signor Presidente, Assessore, per dialogare e per contrattare, perché siamo di fronte all'emergenza di fornire una risposta agli operai della forestale e agli amministratori locali che si confrontano, quotidianamente, con chi vede sfumare minuto per minuto il proprio futuro lavorativo - si deve porre fino all'emergenza!

Non si vuole più assistere, ciclicamente, all'occupazione degli uffici di collocamento, o a sedute straordinarie di consigli comunali che devono affrontare l'emergenza dei 'cinquantunisti', dei 'settantottisti', e dei 'centottisti'!

Certo la forestale è una risorsa ma è anche un'emergenza quotidiana ed annuale.

Noi dobbiamo impegnare il Governo, signor Presidente, per risolvere questo annoso problema in tempi strettissimi. E' questa la volontà del Parlamento e pertanto invitiamo, formalmente, l'Assessore per l'agricoltura e le foreste perché, nella logica del confronto politico, a che si ponga fine all'emergenza e si dia non soltanto un futuro sereno ai lavoratori forestali ma si abbia, anche, una corretta programmazione di spesa. Non è più consentito infatti che il Parlamento, di fronte alle emergenze, debba, in fretta e furia, trovare le risorse.

Oggi grazie alla collaborazione dei sindaci e dell'Azienda delle foreste Abbiamo, le foreste sono in continuo aumento ma abbiamo e dobbiamo sapere quanto dobbiamo mettere in bilancio per dare sicurezza ad un settore trainante della vita economica ed occupazionale della Sicilia.

PRESIDENTE. Si passa alle mozioni numeri 57, 60 e 80 di cui è primo firmatario, l'onorevole Fleres. Intende illustrarle?

FLERES. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

E' aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Benedetto. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo ci si trovi in una situazione alquanto strana. La nuova normativa, che doveva assicurare un miglioramento delle condizioni di lavoro del numero di giornate prestate da parte dei lavoratori forestali, ma di fatto ci troviamo con il mancato mantenimento dei livelli occupazionali dell'anno precedente.

Chi, fino all'anno scorso, aveva svolto cinquantuno giornate lavorative, oggi non ha più la possibilità di svolgerle, perché non è stato avviato al lavoro: Pertanto, mi pare che ci troviamo in una situazione peggiorativa rispetto a quella che precedeva la legge regionale n. 14 del 4.04.2006.

Io concordo con la presentazione di una mozione unificata, che impegni il Governo affinché vengano assicurate, le settantotto giornate lavorative e ciò va fatto in tempi celeri, perché il mancato immediato avviamento, per chi ancora non ha iniziato il proprio turno - dato gli esigui giorni che ci separano dalla fine dell'anno - tantissimi lavoratori non riuscirebbero a svolgere le settantotto giornate. Il che vorrà dire un minore reddito per i lavoratori interessati ed una minore salvaguardia dei boschi. Tutto ciò avrà anche una profonda ricaduta su tutti gli aspetti previdenziali che potranno essere percepiti dai lavoratori il prossimo anno. Mi riferisco alle indennità di disoccupazione che saranno calcolate sulla base delle giornate effettivamente svolte nell'anno precedente. Questo è un grave pregiudizio per i lavoratori.

Credo occorra approfittare della presenza dell'Assessore, per chiedere che nel prossimo bilancio regionale vengano rese disponibili, sin dall'inizio dell'anno, le somme per un settore così delicato.

Non è possibile, parliamoci con franchezza, discutere di campagne antincendio a dicembre, perché molti operai sono stati avviati per la prevenzione antincendio nella stagione delle piogge!

Pertanto, occorre fare una previsione di bilancio che apposti le somme per gli interventi in modo da consentire di venire incontro agli interessi non solo dei lavoratori ma anche del patrimonio boschivo della nostra Regione. Perché si assiste, in estate, agli incendi e alla distruzione del nostro territorio e poi si impiegano i lavoratori nel periodo invernale.

Credo, quindi, pertinente l'approvazione di una mozione unitaria: i lavoratori dovrebbero essere immediatamente avviati sia per il completamento delle settantotto giornate anche per chi non è stato ancora avviato.

Su questa materia, però, occorre trovare risorse per programmare meglio gli interventi sul territorio.

ODDO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi non vorrei, rispetto al clima che si sta determinando, guastare la festa, però alcune affermazioni di carattere politico secondo il mio parere vanno fatte.

Onorevole Assessore, il prodotto finale, per parlare un linguaggio più meno matematico, è che la mancata attuazione della legge regionale n. 14 del 2006 ha comportato anche un'enorme difficoltà per quanto concerne la legge regionale n. 16 del 6.04.2006.

Ogni anno ci troviamo dinanzi alla difficoltà, soprattutto dopo ogni settembre, determinata dall'effettiva disponibilità dei capitoli di bilancio. Soprattutto perché il Governo sapeva bene che la legge era di difficile attuazione, visto e considerato che era frutto di un accordo sciagurato che fece allora il Ministro Tremonti - nel Governo Berlusconi - che poneva, per quanto concerne la questione dei famosi 500 milioni di euro (ex articolo 37) - il problema del simmetrico trasferimento delle risorse e delle nuove competenze della Regione.

Chi ha firmato quell'accordo sapeva bene di cosa si trattava, non mi si dica di no!

Eppure, firmato quell'accordo, il Governo venne in Aula e sostenne che la spesa doveva essere imputata sui fondi ex articolo 37.

A me sembra abbastanza grave questo aspetto e durante una discussione sulle mozioni va indubbiamente sottolineato, non perché bisogna a tutti i costi recitare il gioco delle parti, di pirandelliana memoria, ma perché è serio inquadrare bene la tematica.

Nel contempo, si è giunti alla fase pre-elettorale regionale che è stata, ancora una volta, gestita con le solite vecchie becere logiche.

Sono rimasto assolutamente esterrefatto nel sentire affermazioni di questo tipo.

Onorevole Cantafia, ho ascoltato il suo intervento e ho visto lo sforzo che ha messo nel farlo, ma ricordo di essere rimasto esterrefatto dei commenti del Governo protempore : *"Siamo ancora una volta riusciti a prendere in giro migliaia di forestali"*.

Questo perché si era pervenuti ad un accordo sindacale che, sostanzialmente, con norma, prevedeva, lo scivolamento dei contingenti, cioè che il cinquanta per cento dei lavoratori forestali potesse, nel corso di pochi mesi, acquisire più giornate e, addirittura, per i 'centocinquantunisti' venire assunti a tempo indeterminato.

Il Governo approvò quel disegno di legge - lei non era ancora Assessore - frutto di quell'accordo sindacale, argomentando che il disegno di legge era, dal punto di vista della spesa, insostenibile - non si capisce perché l'abbia approvato - poi decise che solo il quindici per cento potesse ambire agli 'scivolamenti'. E' in quella occasione che si è aperto il dibattito anche sulla questione relativa all'imputazione della spesa, il serio problema che riguardava l'interesse di migliaia di lavoratori

E' stato sollevato in quest'Aula, non solo da parte nostra, che quell'imputazione riguardava forestali e precari, non solo i forestali, poneva seri problemi per quanto concerne l'attuazione, però, chi preso dal furore elettorale, non si è fermato, neanche dinanzi all'evidenza determinando una situazione anomala.

Oggi, noi dovremmo, correre ai ripari, non solo per le responsabilità della maggioranza di allora ma dell'attuale Governo. Non siamo ancora in presenza degli elenchi definiti richiesti dalla legge regionale n. 14 del 2006. Eppure, dobbiamo fare i conti con le difficoltà che questa mancata attuazione ha creato a tanti lavoratori.

Credo sia un dovere da parte di questa maggioranza risolvere la questione. Cari colleghi, non potete raccontare che voi siete stati sulla luna.

La maggioranza era di centrodestra com'è purtroppo oggi. Ma che le mozioni - e sono numerose - vengano presentate dalla maggioranza, senza aprire un dibattito sulle responsabilità che riguardano la precedente maggioranza, che era di centrodestra, onorevole Caputo, è curiosissimo.

Voi oggi, vorreste dire ai lavoratori forestali: «guardate che noi siamo ancora in grado di salvare la Patria». La dovevate salvare allora! Dovevate rendervi conto delle difficoltà che stavate creando, in quella fase, sapendo bene come sarebbe andata a finire!

Noi siamo pronti a fare la nostra parte, Assessore La Via, però parlando un linguaggio chiaro e preciso, altrimenti non ci intenderemo. Quindi, non siamo disponibili ai giochetti sperando nell'ennesimo intervento del salvatore della Patria - che salvatore proprio non lo è stato ma ha creato altri guai - noi non lo accettiamo.

Solo se vi sarà chiarezza saremo disponibili a procedere e a tendere una mano.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema che riguarda i forestali, ieri mi vedeva impegnato come spettatore, invece oggi come attore principale: infatti, fino a quattro mesi fa ero funzionario forestale. Vivere il problema in periferia non è come viverlo qui in Aula, perché le aspettative, è chiaro, bisogna rispettarle.

Il Governo passato ha votato una legge che forse non soddisfa in modo generale i lavoratori forestali ma è, comunque, un momento di verifica e fa sì che questo comparto, da tantissimi anni guardato dalla politica con un certo sospetto, abbia un momento di gratificazione.

Dagli interventi dei miei colleghi ho ben capito che il demanio foreste è un patrimonio ed una risorsa per tutti.

Se è patrimonio di tutti, così come ha rilevato la votazione della legge regionale n. 14/2006, votata a larga maggioranza, oggi più di ieri bisogna che questo diventi patrimonio e risorsa di tutti.

Iniziamo a rivedere la politica eco-ambientale regionale con un'ottica diversa.

Bisogna progettare nuovi impianti boschivi, perché ciò è indispensabile! Non si può immaginare un comparto boschivo che operi sempre nei soliti impianti, perché i lavori assumono una certa lentezza ed hanno una conclusione.

Riproponiamo il conferimento spontaneo delle terre, come normato dalla legge n. 11, con la quale alcuni cittadini conferivano al demanio delle foreste le proprie terre e poi noi le riconsegnavamo rimboschite, richiamando così la possibilità di poter far sì che i nostri lavoratori possano avere spazi nuovi, impianti nuovi, ossigeno per i nostri cittadini e, quindi, salvaguardia idrogeologica, che è importante per consentire che il nostro territorio venga sempre salvaguardato.

Per quanto riguarda la mozione odierna, ritengo che, così come è stato fatto con la legge regionale n. 14 del 2006, diventi la mozione di tutti perché gli operatori della forestale sono una risorsa di tutti.

Non possiamo più accettare che soggetti inseriti negli elenchi degli aventi diritto attendano da vent'anni la realizzazione delle loro aspettative. La legge stabilisce che i 'cinquantunisti' diventino settantottisti; è in questa direzione che si deve lavorare e dobbiamo far sì che gli operatori forestali ed i funzionari forestali vengano messi nelle condizioni di operare in modo sereno, permettendo la realizzazione dei progetti, elaborati e poi approvati consentendo ai lavoratori di potere raggiungere il proprio posto di lavoro.

Mi propongo di partecipare a tutte le attività che riguardano il comparto forestale perché non ci sono dubbi che la legge regionale n. 14 del 2006 vada rivista: innanzitutto perché – come diceva qualche mio collega – non è utile la prevenzione e lo spegnimento degli incendi nella stagione delle piogge e questo deve essere rivisto anche rispetto alla tecnicità dei lavori.

Vi è necessità, quindi, di una programmazione dei lavori, e questo grazie all' integrazione dei capitoli del bilancio per far sì che venga rispettato il momento tecnico e quello lavorativo; solo così faremmo onore a questa Regione ed ai lavoratori forestali, rispettandone la dignità.

Pertanto, mi dichiaro disponibile a collaborare per la predisposizione della mozione unificata, e per i lavori futuri.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Ragusa, anche per il rispetto dei tempi.

Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'Assessore per l'agricoltura e le foreste, professore La Via.

LA VIA, assessore per l'agricoltura e le foreste. Signor Presidente, onorevoli deputati, la questione che oggi si dibatte in quest'Aula è di grande spessore ed interesse, non solo per il numero di lavoratori che coinvolge, ma anche e soprattutto perché in questa Sicilia, in questa Regione per potere realizzare una politica di valorizzazione del patrimonio ambientale, queste risorse umane sono di estremo interesse e di fortissima necessità.

La questione oggi posta, relativa all'applicazione della norma ed allo stadio d'avanzamento degli avviamenti dei lavoratori forestali, richiede qualche precisazione.

Le risorse in bilancio non erano sufficienti al completamento dell'attività antincendio, motivo per il quale ho dato indirizzo alle strutture periferiche, pur dovendosi interrompere prematuramente l'attività del servizio antincendio boschivo, di continuare nell'opera.

Infatti, il servizio antincendio non è stato interrotto, non abbiamo avuto, quindi, le inevitabili conseguenze sul patrimonio ambientale, che sicuramente ci sarebbero state qualora si fosse bloccato con i licenziamenti il servizio antincendio nel mese di agosto, ed abbiamo completato l'attività antincendio: per cui 7.500 lavoratori del contingente dei 'centunisti', impegnati nel "servizio antincendi boschivi" hanno continuato la loro attività anche in carenza di risorse che, in sede di assestamento andranno recuperate.

Per quanto attiene, invece, all'applicazione della legge regionale n. 14 del 2006 bisogna specificare che, così come previsto dalla stessa norma, le ventisette giornate aggiuntive che portano, quindi, il contingente delle giornate, per i lavoratori ex articolo 49, a settantotto possono essere fruite dai soggetti inseriti nell'elenco regionale, ancora non pronto, che sarà realizzato a cura dell'Assessorato per il lavoro e la formazione.

Dobbiamo ovviamente tenere conto, a giustificazione dei tempi necessari, che si tratta di vagliare le posizioni individuali di trentamila soggetti che hanno prodotto le istanze. La norma ci impone di vagliare e verificare tutte le posizioni lavorative. Motivo per il quale, evidentemente, sono indispensabili dei tempi tecnici per la realizzazione dell'elenco regionale.

I solleciti effettuati per la riorganizzazione funzionale degli uffici, anche dall'Assessorato per il lavoro e la formazione, finalizzata ad accelerare i tempi, dà la possibilità, già in alcuni ambiti provinciali, di avere i primi elenchi. Con l'elenco regionale potremo, ovviamente,

verificare il numero dei lavoratori che hanno diritto a fruire delle ventisette giornate aggiuntive ed avviarli nel più breve tempo possibile.

Per quanto riguarda gli avviamenti debbo sottolineare che, quando ancora sussistevano margini di tempo e a seguito di riunioni effettuate con i sindacati con una mia nota di indirizzo, se non sbaglio del 20 o 21 settembre, ho previsto per tutti gli uffici periferici la realizzazione degli avviamenti quanto meno per completare le garanzie occupazionali fissate dalla precedente legge regionale n. 16 del 1996 in modo da far sì che tutti i 'cinquantunisti', i 'centunisti' e 'centocinquantunisti' realizzassero le giornate previste per le garanzie occupazionali in attesa, ovviamente, che maturassero le condizioni per le ventisette giornate aggiuntive. Mi risulta che gli uffici periferici hanno approntato, nel più breve tempo possibile, le perizie per gli avviamenti.

Tenete presente che per potere avviare i lavoratori è necessario stilare un progetto di lavoro, l'approvazione di questa perizia e la ripartizione degli operai, e trattandosi di contingenti di diverse migliaia di lavoratori, non risulta una operazione semplice.

Questa operazione, comunque, è stata realizzata, pur nell'assenza, ancora, di risorse, e so che gli avviamenti sono in fase di completamento. Quindi, si sono realizzati gli avviamenti per più di diecimila lavoratori nel breve giro di venti giorni; nessuno ha la bacchetta magica e queste operazioni richiedono congrui tempi.

Per quanto riguarda i contingenti che hanno realizzato attività lavorative esclusivamente nell'anno passato e che, quindi, non hanno i requisiti previsti dalla vigente legge n. 14 del 2006, è evidente che per potere dare continuità alla loro attività è necessario un intervento legislativo, dato che l'attuale quadro normativo al quale evidentemente il Governo si deve attenere, prevede le garanzie occupazionali per i contingenti.

Desideravo aggiungere che un'attenta valutazione delle ricadute in termini economico-finanziari legati all'applicazione della legge regionale n. 14 del 2006, sarà possibile solo dopo la realizzazione dell'elenco regionale, momento nel quale avremo contezza del numero complessivo dei contingenti, degli aventi diritto, della consistenza dei contingenti del 15 per cento e quindi potremo dar luogo alla piena attuazione della norma per la quale dovremo garantire la necessaria copertura finanziaria - cosa che non è di poco conto - dato le evidenti ristrettezze di bilancio e quindi dovremo con lo sforzo di tutti, fare un rilevante sacrificio per reperire e destinare le risorse previste dalla norma in bilancio.

Signor Presidente, onorevoli deputati ricordo che così come previsto dalla legge n. 14/2006 l'obiettivo è di realizzare un ampliamento, anche consistente, della superficie boschiva regionale. L'iniziativa è sicuramente lodevole ma impegnativa in quanto dovremo far sì - come diceva prima l'onorevole Ragusa - che le risorse vengano destinate non solo ai lavoratori ma anche all'acquisto dei terreni.

Il rimpinguamento dei capitoli, quindi, non dovrà riguardare solo quello dei lavoratori perché essi svolgono la loro attività su terreni che, in alcuni casi, sono messi a disposizione dalle amministrazioni locali, in altri casi, evidentemente, dovranno essere acquisiti.

E' vero, e concludo, che i deputati hanno ben rilevato la situazione dell'esiguo risorse messe a disposizione in bilancio. In questo caso, sarà responsabilità di questa Assemblea fare le opportune riflessioni, in quanto una piena disponibilità delle risorse in bilancio potrà consentire una migliore allocazione delle risorse consentendo a tutti i lavoratori del comparto di svolgere, nei periodi tecnicamente più giusti, - con l'attività di prevenzione degli incendi, l'apertura e la pulizia dei viali parafuoco, e successivamente con il servizio antincendio - gli interventi forestali volti ad aumentare la superficie boscata e la cura del patrimonio boschivo della Regione siciliana.

E' evidente che il Governo si atterrà a quelle che saranno le indicazioni che l'Assemblea vorrà dare con la mozione che quest'oggi è in discussione.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo porre l'attenzione della Presidenza – è solo una battuta fuori dall'ordine del giorno – perché è diventato impossibile per i deputati svolgere il proprio lavoro in quanto non si trova più posteggio per le auto dei deputati ma lo si trova per i funzionari, per gli esterni, per i manovali etc.

Chiedo ufficialmente che il Consiglio di Presidenza si attivi per la soluzione della problematica, evitando, così, al deputato inutili giri intorno al Palazzo.

Credo sia necessario che si riservino in Piazza del Parlamento, dove già insiste un posteggio, posti auto per i 90 deputati e specificatamente per coloro che non hanno un autista.

Ritengo che questo sia un problema che la Presidenza dovrebbe risolvere con una certa urgenza. E, al di là delle divise “Dolce e Gabbana”, anch'esse interessanti è più opportuno dire agli assistenti parlamentari - che sono i migliori tra tutti - che, quando entra un deputato o una qualsiasi personalità, si alzino dalla sedia e smettano di leggere il giornale. Poiché l'ho già fatto presente ma si continua con lo stesso andazzo, ho ritenuto puntualizzarlo in Aula.

Assessore, oggi è giorno 11 ottobre, e facendo un calcolo da oggi sino alla fine dell'anno restano ottanta giorni, ciò significa che facendoli lavorare anche le domeniche e nei giorni di festa, potremo impiegare i ‘cinquantunisti’ per settantotto giorni così come deciso con legge, anche se in mancanza di copertura finanziaria.

C'è già un primo ostacolo, non indifferente, ma si deve porre, realmente e fino in fondo una precisa predisposizione che affronti la problematica del precariato dei forestali e di tutti gli altri lavoratori precari, e se, pertanto il Governo e l'Aula dovessero decidere che il 2006 è l'anno della fine del precariato in Sicilia, diventa superfluo presentare una mozione al giorno facendo diventare prioritario tutto ciò che è importante ma che non trova una propria allocazione nelle spese del bilancio che devono essere accorpate per potere risolvere il problema.

L'Assessore non è un taumaturgo, e non può far nulla data la mancanza di dotazione finanziaria; ma fino a quando l'Assessorato per il bilancio e le finanze non interverrà su qualsiasi accordo, di qualsiasi genere, ci sarà sempre un assessore che vorrà intervenire su questioni che ritiene giuste non tenendo conto che esiste un bilancio dal quale non ci si può discostare.

Il Parlamento non può tollerare accordi come quello fatto con i sindacati, che richiedevano una disponibilità finanziaria di 240 milioni di euro quando nel capitolo se ne rinvenivano appena 17.

Ritengo che la questione dei forestali non sia prioritaria solo perché la si affronta come prima mozione; ma lo è perché il precariato non può che essere tema principe del Governo regionale, ed uno dei temi forti del programma del Presidente della Regione ed oggi con la presenza dei deputati in Aula e il Governo di centrodestra bisogna dare uno sfogo che sia vero e da ultima spiaggia, perché non si può andare avanti con i cinquanta, i cento e i diecimila precari che attendono una collocazione definitiva e che mortificano la città di Palermo e la Sicilia intera per i vari scioperi i cui effetti ricadono sugli stessi lavoratori e che oltre ad esserne danneggiati, quindi, sono beffati.

Ecco perché è necessario che la mozione - e quelle che sono state accorpate - abbia il voto unanime dell'Assemblea; occorre valutare e dire al Governo che questa situazione deve essere risolta definitivamente entro quest'anno. Ognuno, poi, sarà libero di votare per chi vuole e non avrà bisogno di padrini di alcun genere perché il diritto al lavoro si riconosce al di là della potestà di essere o non essere accanto o con tanti deputati o con l'intera Assemblea.

Ripeto, è un fatto grave ed importante, prioritario nel programma del Governo. Attuiamolo subito, tenendone conto durante l'esame del disegno di legge sul bilancio, sulla finanziaria e nell'assestamento di bilancio. Però deve essere fatto un ulteriore sforzo!

E' impossibile, ci ho provato senza riuscirvi - ci provino altri che hanno cinque anni di tempo dinanzi a loro - attingere anche alle risorse di Agenda 2000, da quelle misure non spese che potranno essere impegnate per trecento milioni di euro l'anno per affrontare il problema dei forestali non solo per affrontare ma per risolvere la questione.

Vi sono state riunioni con l'Assessorato al territorio e l'ambiente, cercando misure che non c'erano, ma non si è potuto rinvenire nemmeno un centesimo; ciò avviene perché gli assessori tecnici o para tecnici, politici o para politici hanno la necessità di realizzare la loro attività con i soldi quelli "manzi", si dice così in dialetto, ossia quelli che non iscritti in bilancio, e chiedono e si accapigliano per avere maggiori risorse perché quelli del bilancio sono spendibili immediatamente mentre quelli di Agenda 2000 hanno un loro percorso da dovere porre in essere, ma avremmo risolto tanti e gravi problemi.

Voglio fare, adesso, un riferimento sui consorzi di bonifica. L'assessorato dovrebbe chiuderli, inserendoli all'interno della propria amministrazione annullando così i "caporaletti di giornata" presenti in tutti i consorzi siciliani, che sono una situazione indegna, incomprensibile, che servono a fare solo clientele, spese inutili e quant'altro.

C'è la necessità di un serio intervento, e se si vuole il rigore anche morale si deve dire basta alle spese inutili, basta con questi procuratori di giornata che riescono soltanto a portare avanti, forse nei loro studi, progetti che, invece, devono essere realizzati all'esterno.

Si dia una certezza anche su questa tematica evitando sprechi, assessore La Via, e sulla qualifica di assessore tecnico piuttosto che di assessore politico fondo molto delle mie speranze per un' inversione di tendenza, diversamente avremo il danno e la beffa.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per chiedere cinque minuti di sospensione al fine di addivenire ad una mozione congiunta, anche alla luce delle riflessioni del Governo.

ANTINORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con attenzione quanto detto dall'assessore La Via e compatibilmente con il tempo trascorso in assessorato mi sembra che già abbia dato una rotta precisa alle questioni da trattare cosa che risulta dallo sforzo fatto per la produzione della direttiva del 21 settembre - così ha detto - rispetto all'attuazione.

Purtroppo dalle notizie che abbiamo dal territorio, assessore La Via, tutte le procedure che lei ha riferito, in Aula, essere state attivate - e di questo sono certo per la sicurezza manifestata - per quanto mi riguarda non risultano esserlo.

Ho registrato, dalle sollecitazioni che giungono dalle diverse province siciliane, grande confusione, momenti di scollegamento tra gli uffici del lavoro e gli uffici direttamente dipendenti dall'assessorato.

Abbiamo ricevuto le segnalazioni di lavoratori che chiamati per essere avviati al lavoro sono stati fermati perché non rientranti nelle disposizioni della l.r. n. 14 del 2006.

Credo che il tema sia unico: lo sforzo che questa maggioranza aveva fatto nell'approvare la legge n. 14 per il riordino del sistema forestale in senso lato.

L'onorevole Oddo imputa alla maggioranza l'approvazione di quella legge, ma voglio ricordare a lui e a tutti coloro che erano presenti in Aula quella famosa nottata, che il Presidente della regione fece un notevole sforzo, insieme con i capigruppo di maggioranza e di opposizione e con le organizzazioni sindacali, riuniti in Sala lettura deputati, per contribuire all'approvazione della legge che, personalmente, ritengo una buona legge; però, ancora oggi, scontiamo, in modo assolutamente pericoloso, perché si innescano aspettative, un ritardo nell'applicazione della nuova legge e, contestualmente, continuiamo ad applicare la precedente.

Questa è una situazione che non può più perdurare, perché deve essere applicata la norma. Pur comprendendo gli sforzi degli uffici, lo ha riferito l'assessore, quindi dobbiamo crederci, oserei dire 'per fede', mi risulta esistere un doppio binario perché si continua con l'applicazione della vecchia legge, sforzandosi di applicare la nuova normativa.

Questo non è ammissibile! Il Parlamento, oggi, presenterà una mozione, ne sono certo, condivisa e che approveremo all'unanimità.

Le mozioni hanno un significato importante di cui si rende protagonista quest'Aula, ma l'applicazione delle leggi è di competenza dell'apparato amministrativo.

Anch'io, come l'onorevole Cintola, confido nella sua capacità tecnica affinché la legge venga applicata, ma deve essere fatto in tempi brevi, perché continuando a parlare di cinquantuno o settantotto giornate lavorative, queste andranno sempre in riduzione e, probabilmente, se continueremo a perdere ancora qualche settimana, non rimarranno neppure dieci giornate!

La invito, pertanto, ad attivare i propri uffici per formare una "task force", al fine di dare luogo all'applicazione della legge.

Voglio ricollegarmi al sistema dell'agricoltura, forse non è attinente, ma credo che debba essere considerato un sistema unico, anche rispetto a quanto detto dall'onorevole Cintola, e pervenire al riordino dei consorzi di bonifica.

Si continua a parlare di riordino fino all'emanazione dei nuovi POV, annunciati con legge regionale da diversi anni.

I POV sono sempre quelli vecchi e non si procede ad una nuova organizzazione, allorquando quest'ultima deve essere definita nella sua globalità.

L'agricoltura è un tema di rilancio che questo Governo ha individuato nel programma, e noi siamo qui a sostenerlo, vogliamo però che vengano fuori le proposte del Governo perché, fino a quando continueremo a "spizzichi e bocconi" e a velocità diverse, applicando addirittura due leggi diverse, probabilmente, non ne vedremo la luce.

Assessore, confidiamo nelle attività che vorrà porre in essere per applicare il riordino, al fine di far rientrare i lavoratori che con i nuovi provvedimenti legislativi che per svista, per sbaglio, in qualche caso anche per colpa di qualche organizzazione sindacale, che probabilmente ha fatto finta di dimenticarli, sono rimasti fuori. Questo non è corretto!

Si devono includere tutti, soprattutto se si decide di chiudere con il passato.

Grazie signor Presidente, deve dare atto che la brevità è anche la sintesi dei ragionamenti che vanno fatti.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'unico dato positivo colto negli interventi di stamattina è che esiste la volontà a porre rimedio ad una svista del Governo precedente ed attuale poiché la legge fa riferimento ad normativa del marzo 2006, quindi, non mi sentirei nemmeno di crocifiggere l'assessore La Via che ha assunto la carica da poco tempo.

Non ripeterò quanto detto dai precedenti colleghi, tuttavia è chiaro che c'è una differenza di responsabilità, onorevole Antinoro, perché la questione andava posta, certamente, dal Governo e andava posta subito, sia nella formulazione della graduatoria, ma, soprattutto, nel reperire le risorse, considerato che la scadenza del 31 dicembre è a breve e, quindi, credo che ci saranno grosse difficoltà per rispettare il dettato normativo.

Signor assessore, vorrei pregarla di porre all'attenzione del Governo, ma soprattutto della sua attività di governo, una questione molto seria riguardante il patrimonio boschivo e le professionalità che grazie all'Azienda forestale, ma soprattutto ai braccianti, è stato costituito in questi trent'anni.

L'impianto boschivo siciliano assieme a quello calabrese è improduttivo; in Sicilia non esiste uno stralcio di studio che immagini un bosco produttivo di risorse naturali, e non solo guide turistiche, ma l'utilizzo dello stesso.

Capisco che questo è un ragionamento che non appassiona, interessano i grandi numeri. Dobbiamo, però, immaginare le migliaia di ettari di bosco, soprattutto dell'area interna, come fonte di approvvigionamento, anche energetica.

Ci sono, infatti, studi sulle bio-masse, e tentativi poi conclusi in fase di concepimento.

Credo che la questione della forestazione vada riaffrontata, sia per dare certezza al popolo dei forestali - e sono interi paesi che vivono grazie all'Azienda Foreste - sia per evitare che l'idea che si dà della Sicilia, poi simile a quella calabrese, sia quella di gente che ozia e che spesso utilizza le cinquantuno, le settantotto e le centocinquanta giornate lavorative per sopravvivere e, er svolgere un secondo lavoro.

Dobbiamo provare, in questa legislatura, visto che siamo all'inizio, visto che è stata affidato ad un tecnico l'Assessorato per l'Agricoltura e le foreste, a formulare un piano serio, utilizzando le Università, cui lei fa parte, utilizzando anche gli studi di settore.

Bisogna evitare l'idea di un bosco che produce solo giornate lavorative, dando la sensazione che oggi c'è la rincorsa per la tutela di una categoria di precariato, quando, invece, non è così! Se c'è una categoria che lavora in Sicilia sono proprio i braccianti che arrivano puntuali nei cantieri situati lontani dalle città o dai paesi e spesso devono raggiungere zone impervie, permettendo la nascita di un bosco che, ancorché artificiale, è un bosco che comincia ad avere essenze di un certo tipo ed acquista pregio.

Assessore La Via, sarebbe interessante poter discutere su un disegno di legge complessivo. Il Gruppo parlamentare dei DS ha presentato un disegno di legge in tal senso, ma credo che lì vada fatto uno sforzo unitario, coinvolgendo le vere competenze, non solo sul riordino delle professioni all'interno dell'Azienda, perché il tema centrale dovrà essere la istituzione di un bosco produttivo che si sappia collegare con i settori della produzione nazionale, che importano dal nord Europa quel materiale che potrebbe fornire la Sicilia.

Faccio riferimento alla Federlegno, che acquista dai Paesi scandinavi quando la nostra regione potrebbe concorrere con proprie segherie stimolando la trasformazione del bosco artificiale e, quindi, con la riconversione di alcuni ettari del nostro bosco.

Ritengo importante attenzionare tale situazione perché avere un bosco produttivo significa per la Sicilia una ulteriore categoria produttiva, che potrebbe produrre tanto in questa nostra Sicilia, e noi dovremmo garantirla non con atti legislativi che si realizzano in zona Cesarini.

VILLARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, vorrei fare un invito ai colleghi, all'Aula, ma anche al Governo affinché la questione dei lavoratori forestali non venga assunta come una concessione perché questi lavoratori devono essere stabilizzati, e quindi si è obbligati a trovare loro un'occupazione più duratura rispetto alla stagionalità che li riguarda, come alcune categorie - penso ai cinquantunisti, per i quali la legge prevede settantotto giornate lavorative - ma non può essere fatta un'operazione assistenziale ancora più larga rispetto a quello che era già precedentemente.

Naturalmente, non credo che l'Assessore La Via la pensi così, perché ho anche avuto modo di parlargli.

Credo che il Governo e l'intero Parlamento debbano farsi carico di questa problematica, assumendo la dimensione dell'investimento che facciamo, non solo di un'operazione occupazionale di stabilizzazione, rispetto al patrimonio boschivo, pensando quindi all'investimento della Regione nel patrimonio più rilevante che abbia, sotto ogni punto di vista.

La legge n. 14 del 04/04/2006, in questo senso, non poteva e non può che essere la conseguenza di questa assunzione di responsabilità generale.

Esiste - lo accennava un attimo fa il collega Panepinto - un problema di allargamento della superficie boschiva, peraltro molte volte rivendicata non solo dall'organizzazione sindacale, ma anche dagli esperti, dalle Università, e noi dobbiamo recuperarlo dando centralità a questa questione.

Ma se per i lavoratori della forestale esiste un problema finanziario, e so che esiste, l'intero Governo deve farsi carico di questo cercando di accelerare al massimo ogni procedura, non so se l'Assessore l'abbia previsto, era un po' tra le righe, con la creazione di una *task force* per risolvere la questione degli elenchi degli aventi diritto, adoperandosi per chiudere subito questa partita, mettendo in campo tutta l'azione degli uffici periferici e centrali dell'assessorato, perché noi tutti abbiamo, trasversalmente, l'interesse che si chiuda.

Questo è il mio terzo mandato, per fortuna, non per capacità, ed ogni anno si propone con grande drammaticità questo problema ed è ora che si chiuda veramente e la legge n. 14 è servita a questo.

Signor Presidente, credo che anche lei condivida queste tematiche e sono convinto che si possa concludere rapidamente, con uno sforzo straordinario, anche se mi rendo conto che non è facile considerato che l'Assessore La Via è in carica da un paio di mesi, però è un problema che riguarda il Governo.

Se il Parlamento approva ed esita dei disegni di legge è per risolvere le questioni ma questi devono avere copertura finanziaria piena, altrimenti non ha senso fare una legge per mettere giù quattro righe solo per accontentare qualcuno. Abbiamo bisogno di essere coerenti nelle scelte e delle relative conseguenze che ne derivano.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la presentazione di queste mozioni, da parte di deputati della maggioranza e della opposizione, ha avuto il pregio di portare - in un momento in cui il Parlamento è impegnato in altre materie altrettanto delicate come il DPEF - all'attenzione dell'Aula il problema dei lavoratori forestali, del sostegno

economico alle categorie, e quindi l'organizzazione in via definitiva di questo settore importante. E l'intervento dell'Assessore per l'Agricoltura e le foreste, indubbiamente, ha dato un grande contributo.

Ci rendiamo conto della difficoltà economica e delle necessità di coprire le spese, però, come detto ieri, abbondantemente, nel dibattito che ha stimolato l'onorevole Presidente della Regione, ma la programmazione della spesa regionale non può certamente danneggiare le categorie più deboli che sono i precari, quelli veri, che lavorano nella nostra Sicilia.

Ed oggi i forestali sono riconducibili, purtroppo, allo stato del precariato, cioè non sanno neanche se riusciranno a completare quelle giornate lavorative che la legge prevede per gli operai forestali stagionali.

Pertanto, rivolgo un invito a tutto il Parlamento, poiché è una materia che non appartiene né ad Alleanza Nazionale né alla Casa delle libertà né alle opposizioni, perché trovare una sede, intesa come momento temporale diverso da quella odierna, nel corso della quale si possa affrontare in maniera organica e con più ampio respiro, e non attraverso una mozione, ma con un disegno di legge, la materia della forestazione e dei lavoratori forestali, col contributo di tutti, per porre la parola fine ad un argomento che va avanti, o forse indietro, da troppo tempo, da 45 anni, assessore Lo Porto, e si dia così un assetto definitivo a queste problematiche importanti e si trasformino i lavoratori precari, oggi ancora più incerti, nella dignità di soggetti che prestano un'attività fondamentale per il settore agricolo siciliano.

Ma oggi è necessario un richiamo alla sensibilità e all'intelligenza di tutti i parlamentari, signor Presidente, formuliamo, quindi, un'unica mozione, approvandola e chiudendo questo capitolo, daremo un segnale forte ai lavoratori ed agli amministratori e stabiliamo, sia in Commissione Territorio ed Ambiente, che in Commissione Attività Produttive, dato che l'attività della forestazione è materia di due importanti Commissioni parlamentari legislative permanenti, di elaborare un disegno di legge che dia a questo Parlamento l'occasione, per la prima volta, e mi auguro definitivamente, di affrontare il settore della forestazione che è trainante per la vita economica di questa Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.25, è ripresa alle ore 12.35)

La seduta è ripresa.

Annunzio di presentazione di ordine del giorno

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

numero 3 «Reperimento delle risorse finanziarie necessarie a garantire i livelli occupazionali dei lavoratori forestali» degli onorevoli Cantafia, Cintola, Oddo, Caputo, Tumino, Falzone, Turano, Rinaldi, Leanza Edoardo, Terrana, Confalone, Dina, Termine, Panepinto, Maniscalco, Villari, Culicchia, Fleres, La Manna, Savona, Incardona, Gucciardi, Ammatuna ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura:

RINALDI, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che l'Assemblea regionale siciliana, nel corso della passata legislatura, ha approvato la legge n. 14 del 2006 che riordina le attività del comparto forestale;

considerato che la legge a tutt'oggi non è stata applicata sia perché non si è ancora provveduto alla definizione delle graduatorie previste, sia perché non sono state reperite risorse adeguate alla copertura della spesa occorrente;

rilevata la necessità di garantire gli attuali livelli occupazionali con il raggiungimento delle previsioni di cui alla citata legge,

impegna il Governo della Regione

a reperire le risorse necessarie per far fronte alle necessità in premessa evidenziate e ad autorizzare, nelle more, l'avviamento e/o la prosecuzione dell'attività lavorativa degli operai forestali, ivi compresi coloro i quali abbiano intrattenuto almeno un rapporto di lavoro con l'Azienda forestale nell'anno 2005». (3)

FLERES. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è sempre un fatto positivo quando si determinano delle convergenze rispetto a soluzioni che riguardano problemi difficili, impegnativi della nostra Regione, ma quando si trovano soluzioni; quando invece si somministra acqua fresca non è sicuramente un fatto positivo.

Questo ordine del giorno è sicuramente un tentativo di trovare una soluzione equilibrata che metta d'accordo le diverse posizioni maturate all'interno e attorno un problema difficile come quello degli operai forestali e complessivamente dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione, ma dobbiamo essere consapevoli che l'ordine del giorno non è una legge e dunque le parti che hanno effetti interpretativi della legge sono assolutamente prive di significato e poi determina aspettative che non possono essere considerate realistiche in quanto gli auspici riguardanti la parte finanziaria non possono rimanere tali, perché con gli auspici non si pagano gli operai e non si emettono mandati di pagamento.

L'Assemblea può certamente votare questo ordine del giorno che è un auspicio e dobbiamo poterlo considerare solo ed esclusivamente come tale, altrimenti sarebbe cosa diversa, cioè sarebbe un modo per ingenerare aspettative - userei un termine diverso se non fossi in questa Aula e se non parlassi da questo scranno - rispetto al valore che do intimamente a questo ordine del giorno; dobbiamo sapere che stiamo votando un auspicio che naturalmente è un gesto di buona volontà, ma che ha bisogno di un passaggio formale travasandolo nella legge finanziaria, altrimenti è assolutamente inattendibile.

CANTAFIA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTAFIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno che stiamo votando non è soltanto un auspicio, bensì una richiesta di un preciso impegno. C'è una legge votata ed approvata da questa Assemblea - legge vigente nella Regione siciliana - disapplicata e della

quale chiediamo, appunto, l'applicazione. Sappiamo benissimo che si è arenata per problemi finanziari, ma il Governo fino ad oggi non ci ha detto nulla di non essere riuscito ad applicare la legge n. 14/2006 a causa della mancanza di fondi. Pertanto, credo che il Governo debba comunicarlo al Parlamento il quale affronterà, anche stavolta, la problematica che riguarda l'Amministrazione regionale.

Onorevole Fleres, questa non è acqua fresca, certamente non lo è nella nostra intenzione che è, invece, quella di dare corso ad una legge approvata, tra l'altro con una ampia maggioranza; quindi, vanno date risposte immediate perché si tratta - e non voglio fare alcuna retorica perché sapete benissimo che è così - del destino di lavoratori che senza l'applicazione di quella norma, vivono nell'incertezza e l'anno prossimo si troveranno costretti a farsi la valigia e ad emigrare.

Siamo di fronte a problematiche impegnative. Ha detto bene poc'anzi l'onorevole Cintola parlando della lunga lista di necessità di questa Regione, che essendo tante non ne viene risolta alcuna; ciò non è ammissibile, bisogna affrontarle una per una.

Personalmente, non condivido la scelta di mettere insieme cose anche affini ma diverse tra loro - questo è il vezzo che spesso ha l'Assemblea regionale - ma bisogna affrontare i problemi uno per uno così da potere realmente giudicare le cose che si realizzeranno e non per fare un pateracchio!

Onorevoli colleghi stiamo facendo una cosa per certi versi anomala, stilare un ordine del giorno che affronta una sola problematica, molto utile all'assessore La Via che ha assunto fino ad ora una responsabilità personale e che grazie a questo ordine del giorno viene soccorso da una democratica ed ampia volontà dell'Assemblea che lo aiuta e lo garantisce per le decisioni che ha già preso e che vorrà prendere.

PRESIDENTE. Onorevole Cantafia, l'onorevole Fleres si era limitato a chiarire gli aspetti tecnico-giuridici, non è entrato nel merito.

DINA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho seguito con attenzione l'intervento dell'onorevole Fleres e mi permetto, quindi, di far rilevare che l'ordine del giorno affronta puntualmente tre problemi. Il primo è il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, ciò significa che sino al 31 dicembre 2006 questi livelli dovranno essere garantiti. L'assestamento ci impegnerà su questo, e su questo non si dovrà derogare e nessuno si potrà sottrarre dall'impegno di fare confluire nell'assestamento le risorse necessarie.

E l'ordine del giorno contiene l'auspicio che le previsioni della legge 14/2006 vengano garantite.

Riteniamo, anche, che il ritardo della produzione degli elenchi blocchi l'avvio, così come anche la mancanza delle risorse; però mancando gli elenchi, si rinvia anche il problema delle risorse.

Affrontiamo anche la questione che riguarda i lavoratori che hanno intrattenuto un rapporto di lavoro con l'Azienda forestale, ai quali deve essere garantito l'impiego, a mio avviso, per le ragioni ampiamente dibattute. Su questo c'è l'impegno dell'intero Parlamento e ritengo che il Governo dovrà tenerne conto, e l'Assessore sarà sostenuto e garantito nel forzare il momento normativo.

VILLARI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei che rispetto al modo in cui è stato elaborato l'ordine del giorno - si tratta di essere onesti non solo politicamente ma anche intellettualmente, spero che lo siamo tutti - si debba applicare la legge accelerando ogni procedura e reperendo le risorse finanziarie per rispondere a tutti i lavoratori, secondo le previsioni della legge.

Non vorrei, però, che l'ordine del giorno rendesse ancor più difficile, con l'apertura di nuove contraddizioni, - ed è un atto di onestà nei confronti dei siciliani e dei forestali -, stabilizzare coloro che la legge prevede di stabilizzare.

Ho la sensazione - io ho già firmato l'ordine del giorno - che se non individuiamo i criteri previsti dalla legge renderemo di difficile applicazione quanto la legge già impegna a fare. Credo che, così non si faccia molta strada!

Vorrei, quindi, che Parlamento e Governo tenessero conto di questo - mi rivolgo soprattutto al Parlamento, anche se ognuno è libero di operare le scelte che vuole -, in particolare, però, spetta al Governo, nel momento in cui si impegna, essere coerente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 3 «Reperimento delle risorse finanziarie necessarie a garantire i livelli occupazionali dei lavoratori forestali».

Il parere del Governo?

LA VIA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli deputati, dal punto di vista personale l'Assessore ha già preso una serie di impegni per l'avviamento dei lavoratori sia del servizio antincendio che dell'Azienda foreste. Evidentemente, questo impegno forte di tutto il Parlamento obbliga il Governo al reperimento delle risorse necessarie a far fronte alle garanzie occupazionali da un lato e dall'altro l'applicazione piena della legge regionale n. 14 del 14 aprile 2006, ed è evidente che il Governo assumerà questo impegno e si atterrà ad esso.

Dobbiamo però tenere presente che pur con la costituzione della *task force*, sarà praticamente impossibile realizzare alcuni aspetti della legge regionale n. 14, come l'individuazione dei contingenti, lo scivolamento, eccetera, entro la fine dell'anno; di questo mi dovete ovviamente dare atto.

Inoltre, l'ordine del giorno, riporta il periodo che fu oggetto dell'impugnativa del Commissario dello Stato: 'ivi compresi coloro i quali abbiano intrattenuto almeno un rapporto di lavoro con l'azienda foreste nell'anno 2005'; questo di fatto obbligherebbe l'Assemblea, che è sovrana, a modificare la norma a suo tempo emanata, ma alla luce della vigente norma, su quest'aspetto, è evidente che ci sono difficoltà nell'applicazione della stessa.

Quindi, si dovrà rivedere il quadro normativo, in sede di modifica della norma e qualora l'Assemblea lo ritenesse opportuno.

In ogni caso, chiederò all'Ufficio legislativo e legale un parere sulla possibilità di applicare la prosecuzione del rapporto alla luce della normativa vigente per i lavoratori che hanno svolto almeno un rapporto di lavoro nell'anno 2005.

Il Governo è quindi favorevole all'ordine del giorno, ovviamente, ripeto, bisognerà verificare l'ultima parte.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Le mozioni nn. 57, 60, 80, 88, 91, 94 e l'interrogazione n. 587, si intendono ritirate.
L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni da componente di Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che con nota dell'11 ottobre 2006 l'onorevole Dina ha rassegnato le dimissioni da componente della Commissione per il Regolamento. La sostituzione avverrà a termini di Regolamento.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di presentazione di ordine del giorno

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno numero 4 «Ricostituzione della Commissione Speciale per la revisione dello Statuto della Regione siciliana» che sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta.

Avverto che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata martedì 17 ottobre 2006, alle ore 12.00, per integrare il programma dei lavori, tenuto conto anche della presentazione da parte del Governo del disegno di legge sulle variazioni di bilancio.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 17 ottobre 2006, alle ore 17.30 con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

N. 93 - Allocazione di una centrale operativa del servizio 118 in provincia di Siracusa ed integrazione con nuove postazioni nelle zone non beneficiarie del servizio.

CONFALONE - CIMINO – VICARI - FLERES

III - «Discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2007–2011»

IV - «Discussione degli atti ispettivi e politici concernenti le tematiche individuate dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari»

V - «Ricostituzione della Commissione speciale per la revisione dello Statuto della Regione»

La seduta è tolta alle ore 12.50